

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 1/2022

IL CONTINENTE BUIO Il nuovo libro di Francesco Sauro



A cura delle Edizioni "il Saggiatore" è uscito il nuovo libro di Francesco Sauro **"IL CONTINENTE BUIO. Gaverne, grotte e misteri sotterranei. Alla scoperta del mondo sotto i nostri piedi"**.

Questo di Francesco è, a mio avviso, uno dei più bei libri di speleologia che siano usciti in questo ultimo decennio. L'autore spazia dai ricordi e dalle esperienze personali, maturate in grotta quando era giovanissimo, alle più recenti esperienze, non solo esplorative, che gli si sono presentate nel corso della sua "carriera" speleologica. Il libro si divide in tre parti: nella prima parte, intitolata *"Dentro la Terra"* vengono affrontate le tematiche legate alle sensazioni e alle caratteristiche di tipo fisico che uno speleologo incontra nell'esplorazione di una cavità, sia questa già conosciuta e investigata, sia di nuova scoperta.

Qui Sauro affronta alcuni aspetti della condizione grotta rapportandoli alla reazione fisico-emotiva che ognuno di noi prova nell'affrontare il buio, il vuoto e l'ignoto ben rappresentato dal mondo sotterraneo.

I vari argomenti di questa sezione vengono, via via, affrontati e approfonditi con le esperienze sensoriali e personali dell'autore.

Come già accennato precedentemente, l'autore, in questa prima parte, narra delle sue prime esperienze esplorative giovanili, condotte "fuori porta" nella zona dei Monti Lessini, in Veneto, per giungere, passando attraverso le esplorazioni alla Spluga della Preta, alle emozionanti (e direi uniche) occasioni di trovarsi in un luogo tanto fantastico, quanto pericoloso, come la Grotta di Naica, in Messico.

Pagine che scorrono anche troppo velocemente, visto gli interessanti e coinvolgenti argomenti trattati.

Poi, Francesco, nella seconda parte del libro, apre l'argomento su *"Gli ultimi esploratori"*.

Qui l'autore ci fa fare un bel balzo all'indietro nel tempo raccontando in maniera sempre molto accattivante, la storia delle prime esplorazioni ottocentesche nella Grotta di San Canziano ai tempi dei famosi "grottenarbeiter" e degli intrepidi esploratori del Carso classico che, con la loro perseveranza e coraggio, hanno dato i natali alla moderna speleologia partendo da queste epiche esplorazioni nel sottosuolo che circonda la città di Trieste.

Dopo aver reso omaggio ai nostri predecessori, la narrazione si sposta a tempi decisamente più recenti, dove vengono riportate esperienze esplorative in luoghi remoti e situazioni estreme.

Nell'ultima parte di questo capitolo, Francesco ci introduce in un mondo che apparentemente non ha nulla a che fare con la speleologia: l'astronautica.

Qui, il lettore, apprende come le cose non stiano così; al punto che da qualche anno diversi astronauti, sia italiani che di altre nazioni, si confrontano, direttamente all'interno delle grotte, con gli speleologi attraverso il progetto ESA CAVES.

La terza parte, intitolata *"Altri mondi"*, ci introduce magnificamente nel mondo delle grandi esplorazioni e scoperte. Pagine da leggere tutte d'un fiato e da assaporare parola dopo parola.

Il volume chiude con l'appendice *"Campionario etimologico del continente buio"*.

Libro, questo, che mi permetto di consigliare non solo agli speleologi ma a chiunque ami la natura e l'avventura. In poche parole: un libro che non può mancare nella biblioteca di ogni gruppo speleologico!

Franco Gherlizza.





Roberto Vaclik (1951-2022)



Ci siamo conosciuti tra i banconi della Tipografia Smolars, nel 1969, e abbiamo legato da subito.

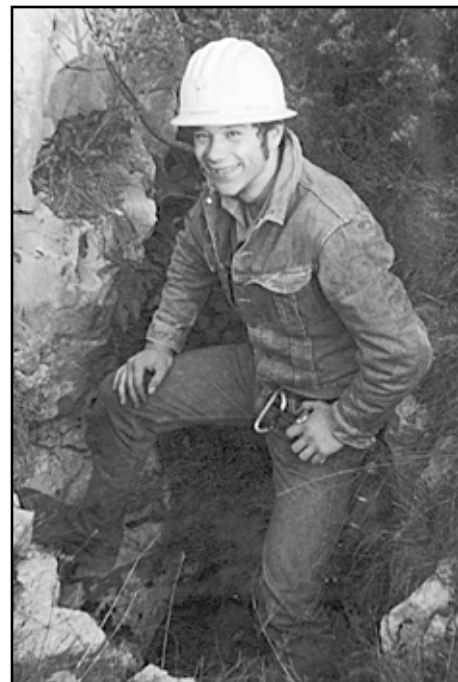
Da quel momento, non abbiamo condiviso solo quel posto di lavoro fino agli inizi del 1980; ma poi siamo diventati soci (con Ferruccio e Giorgio) nella nostra tipografia "Centralgrafica" e abbiamo continuato una vita assieme. Siamo stati, reciprocamente, testimoni di nozze ed io ho avuto il privilegio di fare da padrino al tuo secondo figlio Willy.

Nel frattempo, siamo stati compagni di avventure nelle grotte e sulle pareti di roccia sia sul nostro Carso che in giro per la Regione.

Il fatto di essere piccolo e magro ti dava la possibilità di essere il più adatto ad esplorazioni in vani decisamente proibitivi per speleologi di corporatura decisamente più robusta.

Ricordo ancora il particolare degli scavi nella Grotta Lauro che aprimmo assieme scavando con un martello da roccia e una baionetta che usavamo come "scalpello": che fatica inumana! Poi le lunghe permanenze in grotta, anche di interi giorni, per cercare nuove diramazioni, fino all'ultimo momento disponibile, per poi recarci al lavoro "de notolada" e ancora sporchi di fango. Bei tempi!

Poi la tua disponibilità nel formare il primo nucleo di rocciatori del CAT. Dove serviva, tu eri presente.



E, ancora, le esplorazioni delle nuove grotte scoperte a Forni di Sopra dove rilevammo assieme le più interessanti cavità scoperte sul colle del Poasso. E tante, tante, altre occasioni da condividere sopra e sotto il nostro Carso. Ottimo canterino dalla voce baritonale sei stato una delle colonne portanti dei nostri cori.

Una delle tue ultime "prestazioni" è stata quella per produrre il CD con le canzoni triestine e di grotta che ha accompagnato il libro "Oilè grotista"; libro destinato a scopi benefici.

Aspetto non trascurabile anche la tua bravura come cuoco.

Ma, caro "Bobone" ti voglio ricordare soprattutto per la tua innata bontà nei confronti di tutto e tutti.

Non ricordo di averti visto mai arrabbiato o alterato per qualsivoglia motivo; anzi eri un pacificatore nato e trasmettevi sempre calma e serenità. Padre sempre disponibile e affettuoso ti sei guadagnato la simpatia di chiunque ti abbia conosciuto.

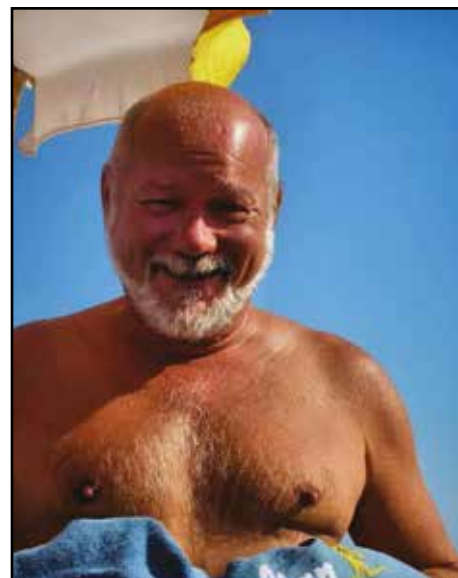
Purtroppo, troppo presto, il destino ti ha portato via dai tuoi più amati affetti, dai tuoi amici e dal nostro gruppo.

Riposa in pace, mio vecchio amico.

Franco Gherlizza



Val Rosandra, : Branko Gherbaz, Gianni Cabrera, Willi Bossi, Giovanni Giardina, Roberto Vaclik. Franco Gherlizza.





PRESENTAZIONE DEL VIDEO DOCUMENTARIO "IL MUSEO DELLE SORPRESE. VIAGGIO NELLA PREISTORIA CON CARLO MARCHESETTI"

Il 17 gennaio 2022, in ricorrenza del genetliaco di Carlo de Marchesetti, presso la Sala Lelio Luttazzi (Magazzino 26) si è tenuta la presentazione del video "Il Museo delle sorprese. Viaggio nella preistoria con Carlo Marchesetti" a cura dell'Università degli Studi di Trieste e del Comune di Trieste, Servizio Musei e Biblioteche. L'evento culturale è stato realizzato grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito di ESOF2020, progetto "Grotte fra scienza, ricerca e narrazione".

Il numeroso pubblico intervenuto ha potuto visionare, in anteprima, il bel documentario su Carlo de Marchesetti: *Al Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" alla fine di una visita guidata,*

in cui l'attore Alejandro Bonn recita nelle vesti di Carlo Marchesetti, una serie di incontri atemporali a sorpresa illustrano i risultati delle sue intense ricerche archeologiche a un visitatore, un giovane curioso, interpretato da Davide Rossi, perdutosi per il museo dopo la chiusura. Insieme si ritroveranno nella vasta cavità carsica della Grotta dell'Orso e sull'ammasso poderoso delle mura del castelliere di Slivia. Un viaggio nel tempo e nello spazio scandito dal ritmo incalzante delle domande del giovane le quali permettono così a Marchesetti di evocare scavi, ritrovamenti e presentare i risultati, tutto ciò che è affiorato nel dissipare le tenebre che avvolsero il passato, mettendo così a fuoco la storia delle ere remote della nostra regione dall'età della pietra a quella dei metalli, tra grotte, castellieri e necropoli... la storia prima della storia.

È possibile vedere il video sul canale YouTube (digitare: **Il Museo delle sorprese. Viaggio nella preistoria con Carlo Marchesetti**).



KLEINE BERLIN 2022 NUOVE DISPOSIZIONI

Sono riprese le visite alla Kleine Berlin; venerdì 28 gennaio la prima visita del 2022. A causa del Covid queste continuano ad essere a numero chiuso previa prenotazione a: kleine-berlin@cat.ts.it. Secondo le ultime disposizioni è richiesto il greenpass "rinforzato" e di indossare una mascherina ffp2 durante la visita.

PARCHEGGI SELVAGGI IN CORSO ...



Tra Basovizza e Gropada. (Franco Gherlizza)



Slivia. (Franco Gherlizza)



Cava di Zolla. (Franco Riosa)



Borgo Grotta Gigante. (Franco Gherlizza)



Santa Croce. (Franco Gherlizza)



Monte Gaia (Gropada). (Ferruccio Podgornik)



BUS DE LA GENZIANA, FORRA OMICRON



22 gennaio 2022.

Bus de la Genziana, Forra Omicron. Appuntamento ore 08.30 al solito parcheggio in Cansiglio, orario giusto per farci accogliere dal primo sole permettendoci di affrontare il rito della vestizione a -12°C.

È freddo ma ognuno di noi è riscaldato dentro da una sua personale motivazione: io sono caldo al pensiero di esplorare quel pozzo rimasto in sospeso la volta scorsa, Massimiliano è curioso di vedere cosa abbiamo esplorato durante l'ultima punta, per lui saltata a causa della quarantena, Daniele vuole vedere come è diventato forte il figlio e Paolo ... Paolo non vuole farsi rispedire indietro per la terza volta dalla Signora.

Abbiamo con noi una trentina di attacchi, oltre 200 metri di corda.

La forra Omicron scende giù larghissima, decisa ed inarrestabile nella sua folle, quanto inusuale, corsa verso SUD.

È bello ed eccitante voler credere di aver trovato lo spartiacque sotterraneo che separa le acque che escono dalla parte friulana da quelle che fuoriescono dalla parte veneta del Cansiglio! Quante belle colorazioni potremo fare! Arriviamo al bivio con il Ramo del 'coDio19 (-310) in poco tempo.

Affrontiamo le strettoie e la risalita del P132 con tempistiche più blande. Arrivato sulla testa del pozzone (-130) nell'attesa che Paolo e Daniele ci raggiungano, io vado a dare un'occhiata ad una saletta a cui avevo dato un'occhiata veramente troppo superficiale.... Tolgo due sassi e si spalanca un ulteriore grande meandro.

Mi infilo dentro e lo percorro sospeso, nei pressi della volta, a circa 25-30 metri di altezza.

Va nella direzione opposta dell'altro che abbiamo trovato quassù.

Ne percorro almeno 50 metri sino a che decido di tornare indietro e congiungermi con gli altri.

Una nuova via, tutta da esplorare, che diparte da quassù.

Mamma mia che labirinto...

Sarà per un'altra volta.

Risaliamo sino a -100, sempre con il vento alle spalle.

Qui incontriamo la Forra Omicron ed iniziamo a scendere.

Qui abbiamo aria in faccia.

Il bivio è giusto il punto dell'inversione...

Cosa ci sarà sopra le nostre teste??? Sono questi i momenti in cui comprendi di esserti perso dentro un labirinto tridimensionale.

Via, giù nella Omicron: P26, P15, P10, P8, P40, P8, P5, P15.

Poi... il nuovo.

Armo questo primo pozzo, è un grande P30.

Alla sua base la via si divide: in basso la via prosegue acquatica su meandro attivo, ma io mi inerpico su una china detritica.

Mi affaccio su un fossile: getto un

sasso e sembra essere un P50.

Siccome c'è fango decidiamo di proseguire nel meandro.

Mentre faccio l'armo di partenza di quello che sembra un P12 il trapano fonde e mi abbandona.

L'attacco principale è comunque fatto e scendo frazionamento in naturale su una lama.

Ora stringe un po', ma è percorribile. P15. Armo su naturale.

Scende Daniele.

La via si divide, a sx un pozzo che risale, fossile.

A dx la via prosegue grande, attiva.

Una volta sceso, da sotto, mi accorgo che quella di sx è la via fossile che riconduce al pozzo non sceso e sondato per una cinquantina di metri. Proseguiamo l'attivo, di nuovo correndo.

Daniele si ferma sulla sommità di un ulteriore pozzone di grandi dimensioni. Lo valuta una ventina di metri.

Lo raggiungiamo consapevoli di non poterlo scendere, questo....

Lo illuminiamo insieme e vediamo che al termine dell'ambiente presente alla base fa capolino del nero un po' più nero di quello sondato con il sasso.

Prendiamo la mira: centrato.

Dopo un primo bom ne segue un altro: Boom....

E poi un alto: Boom ed infine un ultimo: BOOOM.

Beh, un P60 da lasciare in sospeso per la prossima volta, per i prossimi amici, come il famoso caffè sospeso nei bar....

E siamo di nuovo a -300.

Dall'ingresso ora sono 700 metri di dislivello, e neanche tutti proprio facili facili...

Usciamo rilevando circa 350 metri di grotta nuova, (attualmente sfioriamo gli 11 km) con la consapevolezza di essere partecipi dell'ennesima grande storia di questa fantastica grotta.

Saremo tutti fuori alle 4 di notte, sotto una bellissima volta stellata, a -16°C.

Daniele Ceschin,

*Massimiliano Ceschin, Paolo Corsini
e Filippo Felici (Felpe)*

Gruppo Speleologico Sacile e Unione Speleologica Pordenonese





Fontanone di Goriuda To be continued ...



Sabato 22 gennaio 2022
Ernesto, Roberto ed io siamo saliti al Fontanone di Goriuda.

Ancora una volta.

È stato come fare visita a un vecchio amico.

Obiettivo: la continuazione delle puntate precedenti.

Puntate di una "Serie" interrotta due anni fa, a causa della pandemia.

Il nostro lavoro ventennale al Goriuda ha vissuto diversi periodi: dalla massima euforia delle grandi scoperte, ai momenti di stanchezza in cui si guardava altrove.

Il proverbio dice che i "conti senza

l'oste" non si dovrebbero mai fare, ma ora sappiamo che mai e poi mai si devono fare i conti senza ...la pandemia. Due anni di difficoltà, in cui molti progetti sono saltati e, onestamente, anche la volontà è venuta a mancare. Finalmente le condizioni sono cambiate, come dei convalescenti alla prima uscita, siamo ritornati sui nostri passi, abbiamo ritrovato i luoghi famigliari, gli amici di vecchia data.

Abbiamo respirato aria buona.

C'era voglia di ricominciare, di ricucire un filo interrotto di cui, evidentemente, non avevamo abbandonato le due estremità.



Ed eccoci, ancora una volta, con la doppia bombola in schiena, su per il sentiero innevato.

Solita routine.

Peso, fatica, speranza, amicizia, passione. Ecco gli ingredienti per la buona riuscita di un'attività che in primo luogo ci piace fare a "modo nostro".

A dire il vero, dei primi due ingredienti, faremo volentieri a meno, ma sono inevitabili.

Non vi racconterò del Fontanone di sabato scorso, era quello di sempre e ne abbiamo già parlato tanto.

Vi scriverò invece della voglia di continuare ad esplorare, quella è nuova. Rinnovata.

Forse le esperienze come quelle che abbiamo vissuto negli ultimi due anni di pandemia hanno rinforzato o, meglio, affinato le nostre intenzioni.

Abbiamo idee precise, sulle cose da fare: per prima cosa rimettere in sicurezza la parte interna, bisogna verificare le corde dopo anni di assenza. E poi ripartire con l'esplorazione delle parti nuove. Quelle più interne, viste finora da pochi.

Mi affascina sempre pensare che le rocce della risorgiva hanno riflesso per la prima volta la luce delle nostre lampade, dopo millenni dalla loro formazione.

Ho intenzione di conoscerla più a fondo.

Voglio fermarmi ad ascoltare l'acqua. Fare miei i suoni di un ambiente tanto lontano dalla nostra quotidianità.

Sono certo che questo nuovo modo di fare ci porterà a conoscere altri aspetti di questo mondo che amiamo, che ci appartiene e a cui apparteniamo.

Dopo averla bevuta, è anche dell'acqua del Goriuda che siamo composti.

Duilio Cobol



Nuove indagini sullo stato di degrado della Caverna presso la 17 VG



Il Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino continua ad occuparsi della grotta 1423 / 4362 VG, nota come Caverna presso la 17 VG o semplicemente come Grotta Inquinata.

Le indagini preliminari riguardanti questa grotta sono state pubblicate sul bollettino *"La Nostra Speleologia"* pubblicato nel 2020 ed edito dal CAT. In quella occasione, oltre ai dati storici e alla realizzazione di un accurato rilievo 3D, sono state eseguite analisi chimiche e microbiologiche campionando il "lago" di idrocarburi che occupa tutto il fondo della grotta.

Lo studio preliminare è stato pure corredato da una nota sugli aspetti vegetazionali e sulla componente faunistica del sito.

In attesa di ulteriori campionamenti per monitorare l'attività dei batteri, che potrebbe essere utile ad una futura bonifica dopo i danni provocati dall'uomo, alcuni soci del CAT hanno provato a misurare la profondità del lago di olio combustibile sfruttando il pozzo che si apre sulla volta della caverna.



Gli unici dati esistenti in tal senso riferivano una profondità media di 20 cm ed erano stati presi sempre nei pressi della riva meridionale del "lago". Il 27 gennaio 2022, dopo aver liberato la bocca del pozzo da rovi e piante spinose, il socio Franco Riosa ha attrezzato per la discesa in corda e si è calato rimanendo sospeso sopra i liquami.



Da quella posizione è riuscito ad immergere una sonda metallica che ha rivelato una profondità di cm 25.



Purtroppo il pozzo è fortemente decentrato e quindi la misura riguarda la zona settentrionale del deposito. Tentativi di sondare un po' più verso il centro hanno dato valori di 30-35 cm, che però essendo presi in diagonale e non sulla perpendicolare sono da considerarsi superiori ai valori reali.



(Foto di Sergio Dolce)

Resta quindi da approfondire con ulteriori misurazioni la situazione nel centro del laghetto per capire a quanto possa arrivare la profondità di questo bacino formato da olio combustibile, cosa non molto semplice in considerazione della morfologia stessa della grotta.

Pertanto le indagini restano "work in progress" e sono destinate a continuare.

Hanno partecipato all'uscita: *Walter Cesaratto, Franco Gherlizza, Franco Riosa, Giuliano Zivoli e*

Sergio Dolce

La Grotta Norma Cossetto (Sgonico, Trieste)



L'ingresso.

(Sergio Dolce)

I segnali che possono indicarci la presenza di una grotta sono talvolta davvero modesti e a molti potrebbero sembrare insignificanti. Il 17 settembre 1994, la presenza di un po' di muschio tra le pietre ha però catturato la curiosità di Marzio Fabbri, appassionato di speleologia ed amante del Carso e delle sue grotte. Una rapida prova con un bastoncino ha rivelato subito la presenza di un vuoto, cui è seguito l'affannoso spostamento delle rocce fino a vedere aprirsi la bocca di un pozzo carsico. È così che è stata scoperta la grotta attualmente catastata con il n° 5410 del Catasto Speleologico del Friuli Venezia Giulia.

La grotta è situata sulle colline a Nord di Sgonico in provincia di Trieste.

Vi si accede scendendo un pozzo di m 14 dapprima inclinato e un po' malagevole che però poi ci porta su un salto di m 5. A questo punto ci sono due possibilità: da una parte il pozzo continua per alcuni metri per poi esaurirsi su un ammasso di pietre, dall'altra parte la grotta continua con una breve galleria in discesa per poi aprirsi in una caverna che è stata definita la "cattedrale sotterranea" per la presenza di stupende concrezioni e colate calcitiche. Questo ambiente è largo m 8 e ha una lunghezza di m 20: dappertutto ci sono concrezioni

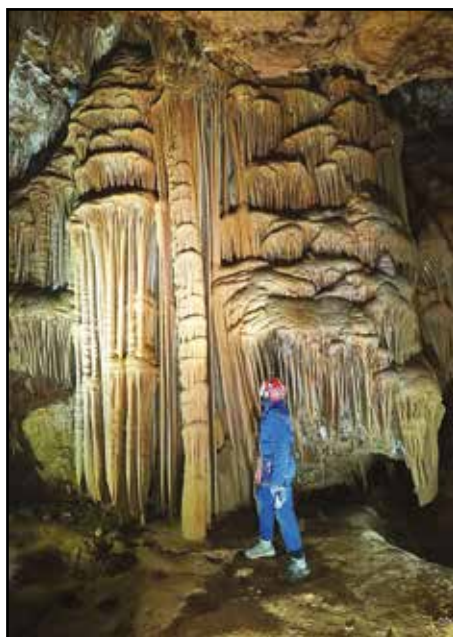
stupende sia sul soffitto che sulle pareti. In particolare sulla parete Ovest si può ammirare una specie di cascata pietrificata con molte canne d'organo che, se sollecitate dal tamburellare delle dita, emettono suoni con note diverse.

Il pavimento è piatto ed in certi punti presenta delle parti ricoperte da creste concrezionate che bisogna evitare di calpestare.

Alla fine della sala la grotta continua sulla destra con un ramo ascendente: anche qui l'ambiente è ricchissimo di concrezioni. A sinistra invece si apre una via in discesa costituita da una serie di piccoli pozzetti che permettono di raggiungere una saletta finale lunga m 7 pure ben concrezionata ma con il suolo argilloso.

Anche se di solito il fango non suscita molto interesse, qui è stato definito come "fango fossile" in quanto in qualche punto si trova "pizzicato" tra sottili strati di calcite cristallina.

Grande interesse ha pure suscitato la sabbia che Franco Gherlizza ha raccolto nel dicembre 2012 alla base di un grosso deposito situato nella caverna principale proprio dove esso crea un gradino prima di proseguire per i pozzetti interni. Il campione di "sabbiolina limosa" è stato poi studiato dal geologo Graziano Cancian



La caverna principale.

(Daniela Perhinek)



La caverna principale.

(Daniela Perhinek)

tramite osservazioni al microscopio e diffrattometria a raggi X nel Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Trieste. Il prelievo è stato suddiviso in due campioni: uno a granulometria compresa tra 0,300 e 0,125 mm e uno passante al setaccio 0,125 mm. In entrambi i casi i campioni sono risultati costituiti da dolomite, calcite e quarzo, ma in proporzioni diverse. Nel primo predomina la dolomite (92%) mentre nella frazione fine le proporzioni sono diverse (dolomite 27%, calcite 26%, quarzo 26%, feldspati 3% e fillosilicati 18%). Quindi (conclude Cancian), la sabbia proviene dai locali litotipi della formazione di Monrupino.

Nel corso di una recente visita a questa bellissima grotta (9 gennaio 2022), effettuata da alcuni soci del Club Alpinistico Triestino il 9 gennaio 2022, è stata pure documentata la presenza di fauna troglifila rappresentata da un pipistrello (probabilmente *Rhinolophus hipposideros*), dall'ortottero *Troglophilus neglectus* e dal ragno *Meta menardi*.

La fauna troglobia è presente con qualche esemplare di *Titanethes albus*. Nella sala centrale su una tozza stalagmite c'erano due esemplari di isopodi appartenenti al gen. *Trachelipus* (det. A. Colla) che sono da considerarsi trogllosseni.



Trogliphilus neglectus. (Sergio Dolce)



Meta menardi. (Daniela Perhinek)



Titanethes albus. (Daniela Perhinek)

La grotta è stata dedicata, per volontà degli scopritori, a Norma Cossetto, uccisa il 05-10-1943, a soli 23 anni, nella foiba a NW di Surani e diventata quasi il simbolo di tutti gli infoibati istriani. Marzio Fabbri, scopritore di questa cavità, così ricorda la scelta di intitolarla alla studentessa istriana: *“La dedica a Norma Cossetto mi era stata proposta da mio papà (che era sceso con me e mio fratello Julius il giorno successivo alla prima esplorazione), e appresa la storia della povera ragazza, ho accettato volentieri. In seguito, mia madre che scrive e pubblica poesie da sempre, ha composto dei brevi versi da incidere su una targa di ottone, che è stata poi posata all’interno della grotta a cura dell’Unione degli Istriani; è stata sistemata sulla destra, incamminandosi verso la caverna dopo il pozzetto. Poi, con mia sorpresa, siamo stati anche invitati ad un evento organizzato presso la sede dell’Unione degli Istriani, alla presenza dei parenti di Norma, dove è stato espresso un commosso apprezzamento per l’iniziativa”.*

Si ringraziano il sig. Marzio Fabbri e il dott. Graziano Cancian per le notizie gentilmente fornite. Un grazie ad Andrea Colla per la determinazione dell’isopode del gen. *Trachelipus*.

Sergio Dolce



Trachelipus sp. (Sergio Dolce)



Pavimento concrezionato. (Sergio Dolce)

Dati del catasto:

Numero: 5410 / 5906 VG
Area geografica: Carso Triestino
Comune: Sgonico / Zgonik
Provincia: Trieste
Posizione topografica:
- Lat. WGS84: 45,7406181
- Lon. WGS84: 13,75559792
Quota ingresso: 375 m
Sviluppo planimetrico: 120 m
Profondità: 36,7 m
Quota fondo: 338,3 m
Data rilievo: 1 ottobre 1994
Rilievo: Umberto Mikolic,
Marzio Fabbri



La caverna principale. (Daniela Perhinek)

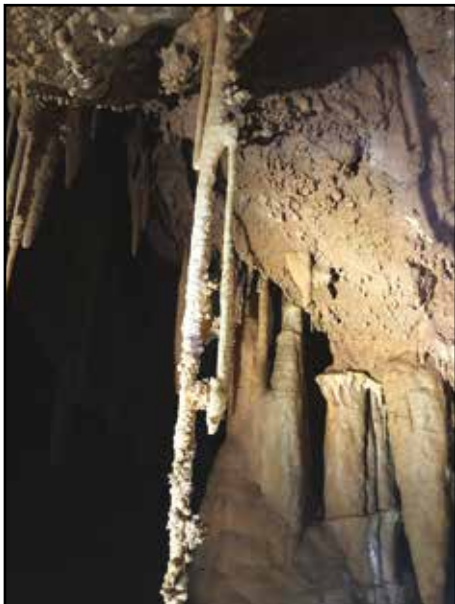
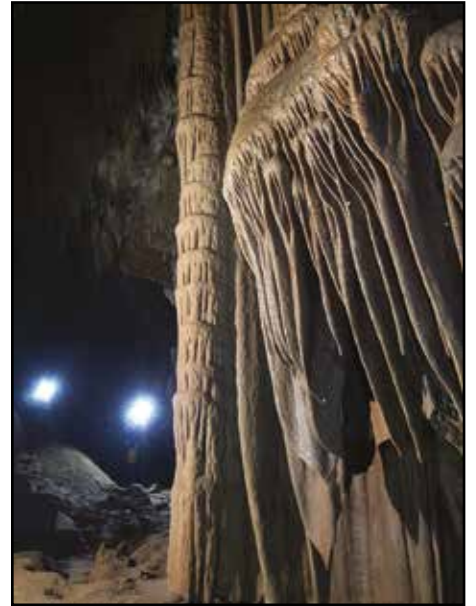
Bibliografia

- BRUN CLARISSA, OLIVO ALESSANDRO, OLIVO Marco, 2021 - *Aperigrotta, l’alternativa speleologica all’aperitivo cittadino* - Club Alpinistico Triestino APS - pagg. 22-27 - Trieste, 2021.
- CANCIAN Graziano, 2014 - *Osservazioni granulometriche, morfometriche e mineralogiche su un campione di sabbia raccolto nella Grotta “Norma Cossetto” (Carso triestino)* - Club Alpinistico Triestino - Tuttocat, numero unico 2014 - pagg. 28-31 - Trieste 2015.
- MONACO Lino, 2012 - *Prime analisi su campioni di sabbia della Grotta Norma Cossetto* - La Gazzetta dello Speleologo - in: *Ricerche Scientifiche* - Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia - Trieste, 2012.



(Franco Riosa)

GROTTA NORMA COSSETTO - FOTOCRONACA *(Sergio Dolce)*



Come una denominazione specifica può trasformare un presunto onore iniziale in una maledetta sfiga perpetua

Roberto Ferrari

Le tigri muoiono e lasciano le loro pelli; le persone muoiono e lasciano i loro nomi.

(Proverbio giapponese)

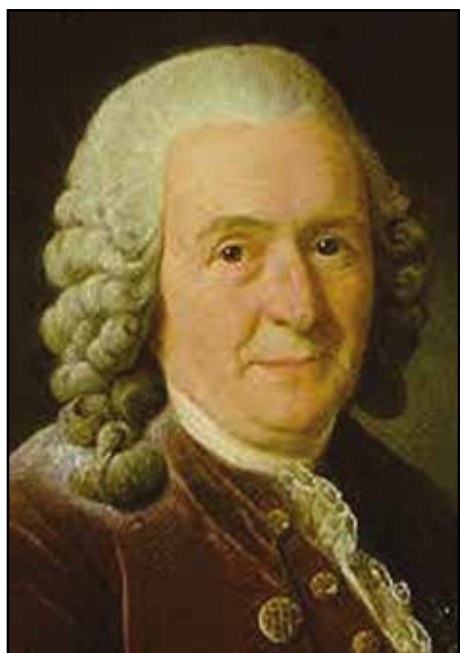
«Ti che te se occupi de ste robe, dime, xè vero che ghe xè un bacolo de grota che gà su la schena come una svastica e che el se ciama come Hitler?»

Sono preso alla sprovvista, assorto con i miei pensieri davanti al caminetto scoppiettante con in una mano la pipa sfrigolante, caricata a Kentucky Bird, e nell'altra il mio personale "pignatin", questo a Cabernet, neanche il primo e men che meno l'ultimo.

Immediatamente realizzo, non mi è difficile: *Anophthalmus hitleri*.

Malvolentieri distolgo lo sguardo dal fuoco e quasi senza vedere l'interlocutore, rispondo «Pian, mulo, te stà fazendo confusion! No xè proprio cussì, ma...».

Carls Nilsson Linnaeus (Carl von Linné) (Råshult (Sverige), 23 Maggio 1707 - Uppsala (Sverige), 10 Gennaio 1776) definì ed introdusse nel 1735 (*Systema Naturae*, 1735 e *Systema Naturae per regna tria, secundum classes, ordines, genera, species, cum*



Carls Nilsson Linnaeus (Carl von Linné).

characteribus, differentiis, synonymis, locis, 1758) la nomenclatura binomiale nel sistema di classificazione degli organismi, concetto descrittivo peraltro già anticipato da Gaspard (Caspar) Bauhin (Basel (Schweiz), 17 Gennaio 1560 - Basel (Schweiz), 5 Dicembre 1624). Ogni specie viene caratterizzata da un binomio (in latino): il primo elemento (nome generico) raggruppa organismi (nome specifico) che condividono caratteristiche comuni e distintive ed è aggettivo che allude a morfologia, colore, dimensioni, distribuzione geografica, habitat o nomi di scienziati, studiosi, persone che vogliono essere ricordate per svariati motivi da chi le nomina come madri, padri, amanti, rinventori dell'esemplare, Sono rigorosamente latinizzati, indifferentemente dalla fonte di origine. Il nome generico viene scritto sempre con l'iniziale maiuscola, mentre quello specifico sempre con l'iniziale minuscola indifferentemente dall'origine. Le norme che regolano questi procedimenti sono affidate a Codici Internazionali di Nomenclatura e sono



Gaspard (Caspar) Bauhin.

estremamente precise e rigorose: una di queste, basilare, si rifà al concetto di priorità secondo il quale la denominazione introdotta dall'autore che per primo descrive e pubblica l'organismo è quella valida in modo definitivo e perenne ed assolutamente non può essere cambiata se non per valide e comprovate motivazioni strettamente tassonomiche. La denominazione ufficiale finale di un organismo, viene quindi rappresentata graficamente correttamente con nome generico e specifico (in corsivo), Autore (in maiuscoletto), anno di pubblicazione: *Genere specie* AUTORE, Anno.

In questo contesto, sebbene molto preciso, regolamentato, severo e controllato, è possibile individuare alcuni casi limite peraltro curiosi che possono però condurre a situazioni paradossali sino a portare la specie studiata e denominata sull'orlo del rischio di estinzione, esclusivamente a causa della denominazione stessa. Il caso forse più conosciuto ed eclatante anche tra i "non addetti ai lavori" è proprio quello del *bacolo de grota che gà su la schena come una svastica e che el se ciama come Hitler*.

Anophthalmus hitleri SCHEIBEL, 1937
Il genere *Anophthalmus* STURM, 1844 (Phylum Arthropoda, Classe Hexapoda (Insecta), Ordine Coleoptera, Famiglia Carabidae, Sottofamiglia Trechinae, Genere *Anophthalmus*) comprende attualmente più di una cinquantina di specie e molte sottospecie; comprende organismi troglobi e di conseguenza perfettamente adattati all'ambiente ipogeo e/o endogeo di ambiente sotterraneo superficiale (MSS), con le caratteristiche tipiche di assenza di organi visivi (da cui la denominazione), organi sensoriali molto sviluppati, depigmentazione,; le dimensioni (statura) variano da circa 5 mm a 10

mm ca. a seconda delle specie; le abitudini alimentari sono prettamente carnivore predatorie; microclasiobionte (1), a seconda delle specie igrofilo (2), psicrofilo (3), stenotermo (4); endemico dell'Europa con areale alpino-orientale dinarico balcanico.

Anophthalmus hitleri presenta una lunghezza del corpo di 5-5,5 mm, presenta colorazione ambrata bruno-rossastra, presenza di pubescenza e di peli sensoriali, il dimorfismo sessuale si manifesta con il ♂ più lucido e più trasparente mentre la ♀ presenta pigmentazione più scura, morfologicamente non presenta nessuna emergenza caratteriale per poter essere distinto inequivocabilmente a prima vista dalle altre specie congeneri. È specie predatrice carnivora sia nello stadio larvale che in quello adulto. È specie endemica di alcune poche e circoscritte cavità a N del Savinja, tra Mozirje e Celje (Slovenija).

Fino a qui la "scienza" e per ulteriori noiosi dettagli descrittivi si rimanda alla letteratura specializzata, ora un po' di storia.

Viene raccontato che il bestiolino, un esemplare maschio, venne rinvenuto nel 1932 nella Steska jama a N di Žalec da Vladimir Kodrič, collezionista sloveno, che lo vendette ad Oscar Scheibel (1881-1953). Questi, nato in Austria, era ingegnere ferroviario in Austria-Ungheria ed entomologo dilettante specializzato in coleotteri dell'allora areale jugoslavo ed in par-

ticolare della famiglia Trechinae. Scopri molte nuove specie e ne nominò diverse, mentre il suo nome venne legato ad altre da altri entomologi per onorarne la figura. Vendette la sua cospicua collezione in Germania nel 1921 e parte di questa fu acquisita poi dal Naturhistorisches Museum Basel (Basilea). Ora, tra gli esemplari da lui studiati c'è anche quello acquisito nel 1932, che analizzò e, rendendosi conto trattarsi di specie nuova per la scienza, lo descrisse e nominò nel 1937 dedicandolo ("Dedicato al signor cancelliere Adolf Hitler come espressione del mio rispetto"), quale suo ammiratore, ad Adolf Hitler che, sembra, apprezzò molto il gesto e rispose a Scheibel con una lettera di ringraziamento. È verosimilmente ipotizzabile che lo Scheibel allora non immaginasse quello che sarebbe potuto accadere in seguito e perciò è ingiustificato attribuirgli oggi colpe sia dal punto ideologico che naturalistico: fatto sta che ora il coleottero è divenuto oggetto ricercatissimo da parte di coloro che, nostalgici ed ammiratori di Adolf Hitler e del contesto storico a lui legato, completamente avulsi dalla sfera entomologica, sono disposti a pagare somme inimmaginabili ed assurde pur di avere uno o più esemplari di questa specie nelle loro collezioni di cimeli di quel periodo. La caccia a questo trofeo-reliquia è degenerata inizialmente addirittura con furti alle collezioni entomologiche museali per

poi, iniziando a scarseggiare il materiale disponibile, ad una sfrenata ricerca sul campo nei luoghi d'origine. Per tentare di arginare questo fenomeno sono stati proposti alcuni espedienti tra i quali il più radicale e definitivo, che chiuderebbe ogni equivoco, quello di cambiare il nome specifico: ma avendo lo Scheibel proceduto in modo corretto ed ineccepibile nell'applicare la complessa, rigida e severa normativa procedurale, questo non è possibile proprio per le regole del Codice Internazionale di Nomenclatura Zoologica stesso. Fatto sta che la caccia e vendita continuano anche se il piccolo organismo non abbia niente - men che meno svastiche - , nessuna ornamentazione od appendice particolare che potrebbero renderlo attraente esteticamente, ma solamente un nome particolare; a proposito della mancanza di emergenze particolari e per questo praticamente indistinguibile, e non solo dai profani, a prima vista dai congeneri *Anophthalmus* se non soprattutto con dissezione dell'organo copulatore maschile, l'edeago (5), operazione e studio delicatissimi e particolarissimi di alto livello professionale riservati gli "addetti ai lavori", potrebbe essere possibile lo smercio di specie diverse da *A. hitleri*, facendole passare per questa con beffa per i "consumatori", spostando peraltro il problema di prelievi in altre cavità, minacciando altre specie con un effetto domino. Dalle tranquille, buie e fredde caverne della Slovenija nelle quali ha vissuto per migliaia di anni adattandosi evolutivamente alle estreme condizioni di vita



Anophthalmus hitleri SCHEIBEL, 1937. Dalla etichettatura originale si può evincere esemplare raccolto da Pretner (Egon) nella Soteska (Steska) jama, Mozirje, il 14 Agosto 1937.

ipogee, ora il bestiolino, suo malgrado e senza colpa alcuna, rischia di essere sospinto verso l'orlo del profondo ancor più buio e freddo abisso dell'estinzione, anche se personalmente, con la mia visione di ambiente sotterraneo (reticolo di fessure intercomunicanti in *continuum* e non semplicisticamente cavità contenitore dove in questa, una volta svuotata del contenuto, non c'è più niente), non credo che questo possa avvenire.

Retrospectivamente con il senno di poi, ma di questo si sa sono piene le fosse, effettivamente il nominare il baccolino *Anophthalmus kodrici* (*derivatio nominis* dallo scopritore) avrebbe fatto felice il Kodrič forse più del denaro ricevuto per la vendita dell'esemplare ed evitato un sacco di problemi per il sei zampe - nuova inaspettata vittima innocente ed inconsapevole della ferocia nazista - e per noi.

Onore o denigrazione? Letteralmente *Anophthalmus hitleri* significa "senza occhi di Hitler". Il dilemma può essere interpretato da entrambe le parti. Come può essersi sentito onorato Hitler nel vedersi legato il nome ad un insettuccio poco più che meno insignificante, cieco, che conduce la sua grama esistenza lottando per sopravvivere stentatamente nel fango delle caverne? E come può, volendolo antropizzare, sentirsi onorato il trechino di venire battezzato ed immortalato per sempre con il nome del disumano dittatore?



Anophthalmus hitleri SCHEIBEL, 1937.

A noi, studiosi, appassionati, cultori della materia, – l'Entomologia –, rimane l'amarrezza di pensare questi esemplari, peraltro non più interessanti dal punto di vista scientifico dai loro congeneri ed affatto preziosi dal punto di vista economico, relegati tra baionette, bombe, mostrine, bandiere, fotografie e chissà quali altre profane reliquie di un mondo distante miliardi di anni luce dal nostro: chissà se vengono curati e coccolati amorevolmente con le dovute cure periodiche anti parassiti, anti muffe ...

Questo peraltro è probabilmente il caso più famoso di una serie analoga. Per restare allo stesso dedicando si può ricordare *Rochlingia hitleri* GUTHÖRL, 1934, fossile di †Palaeodictyoptera del Paleozoico (Carbonifero medio- Permiano superiore) rinvenuto in Germania, dove addirittura la denominazione generica riporta a Hermann Röchling fortemente antisemita ed influente membro del partito nazista, in seguito processato e condannato per violazioni dei diritti umani. Anche il nostrano Benito ebbe questo onore grazie ad un entomologo italiano, Cesare Mancini (1881-1967), che nel 1939 lo omaggiò con *Phyllontochella mussolini* MANCINI un altro insetto (Hemiptera) proveniente dall'Abissinia. Volendo restare in tema, ma cambiando regime, c'è anche *Entedonomphale stalini* GIRAULT, 1934 un Hymenoptera proveniente dall'Australia Numerosissimi altri casi in Paleontologia, Botanica, Zoologia rimandano a situazioni analoghe e portano a considerare come sia

effettivamente pericoloso dedicare specie naturali a personaggi ancora in vita specialmente se ricoprono cariche ed incarichi ad alto od altissimo livello. Come, non pericoloso ma non molto attinente, talvolta anzi rasentante il ridicolo, nominare specie dedicandole a personaggi completamente avulsi e distanti dalla materia quali capi di stato, attori, cantanti, gente di spettacolo o peggio di cronaca ... ma qui sto entrando in un pensiero soggettivo e personale.

Si è forse esaurito l'enorme serbatoio di nomi di eminenti studiosi che dedicarono la vita a questi organismi e si sta grattando il fondo del barile? Fredrik Sjöberg spiega che "... A qualsiasi cosa si può dare il nome di chiunque. In realtà sono solo i nomi delle divinità o di figure equivalenti all'interno delle religioni organizzate a non venire accettati. Ed è comprensibile. Una piattola con il nome del profeta sbagliato potrebbe essere un incubo. ..."

E ...

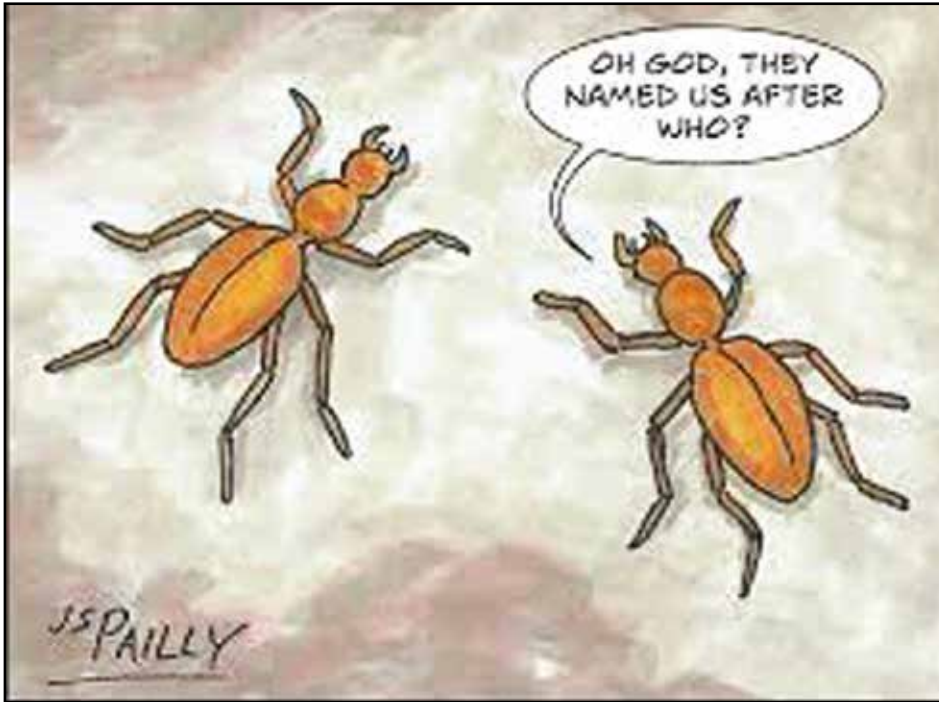
Sto per dire al mio interlocutore che «invece de aver una svastica su la schena, la bestiuza porta una croce», ma improvvisamente mi accorgo di parlare da solo, il mio compagno di conversazione si è come dissolto o più semplicemente e comprensibilmente si è defilato, ma non è un problema; come non lo sono la pipa spenta ed ormai fredda ed il "pignatin" desolatamente vuoto: sono ancora in grado di risolvere ...



Anophthalmus hitleri SCHEIBEL, 1937.



... operazione e studio particolarissimi riservati agli "addetti ai lavori" ...



... Onore o denigrazione? ...

Note

- (1) Organismo altamente adattato alla vita nel sistema (reticolo) delle fessure delle rocce carsiche, paracarsiche o in genere fessurate.
- (2) Organismo che preferisce ambienti costantemente umidi.
- (3) Organismo che vive in ambienti a temperature basse, prossime a 0° C.
- (4) Organismo incapace di sopportare variazioni rilevanti della temperatura ambientale.
- (5) L'edeàgo (plurale edeàgi) è l'organo copulatore degli insetti, estroflettibile. Il termine deriva dal latino tassonomico *aedeagus*, composto da *aedes*, casa, tempio e *agere*, spingere in avanti. È costituito da tre parti chitinee fuse tra loro, in modo da assumere varie forme differenti a seconda della famiglia di appartenenza, e in alcuni casi la sua forma serve a discernere tassonomicamente anche specie molto simili fra loro per altri caratteri. La prima parte è detta *tegmen*, composta a sua volta dal *fallobase* e da un paio di parameri o lobuli laterali. La seconda parte è detta *pene*, di norma dislessico nel tegmen. La terza parte, detta *endofallo*, è di struttura membranosa, a volte coperto di spicole, a volte di un flagello largo e sclerotizzato. (Wikipedia, mod.).

Bibliografia essenziale:

- MÜLLER G., 1926 - *I Coleotteri della Venezia Giulia. Parte I.: Adephaga*. Studi Entomologici, Vol. I, parte II., Trieste, 1926.
- DAFFNER V.H., 1996 - *Revision der Anophthalmus- Arten und -Rassen mit lang und dicht behaarter Körperoberseite (Coleoptera, Carabidae, Trechinae)*. Mitteilungen der Münchner Entomologischen Gesellschaft, Band 86, Jahrgang 1996: 33-78, München, Dicembre 1996.
- JÜNGER E., 1997 - *Cacce sottili*. Biblioteca della Fenice, Ugo Guanda Editore in Parma, Prima edizione Guanda, Aprile 1997.
- BOGNOLO M., 2002 - *Anophthalmus annamariae sp. n. (Coleoptera: Carabidae) and notes on the beetles of the cave Ledenica pri Dolu (Trnovski gozd, Slovenia)*. Acta Entomologica Slovenica, Vol. 10, No. 2: 121-130, Ljubljana, December 2002.
- BRANDMAYR P., ZETTO T. & PIZZOLOTTO R., 2005 - *I Coleotteri Carabidi per la valutazione ambientale e la conservazione della biodiversità. Manuale operativo*. APAT Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, Manuali e Linee Guida, 34/2005, Roma, 2005.
- STOCH F., 2008 - *Gli abitatori delle grotte. Biospeleologia del Friuli*. Circolo Speleologico e Idrologico Friulano - Udine, Quaderno n.1, Udine, Settembre 2008.
- GIACHINO P.M. & VAILATI D., 2010 - *The subterranean environment. Hypogean life, concepts and collecting techniques / L'ambiente sotterraneo. Vita ipogea, concetti e tecniche di raccolta*. WBA Handbooks 3, World Biodiversity Association onlus - Verona, Verona, 31 Luglio 2010.
- CUCCHI F., RICCAMBONI R. & BANDI E. (a cura di), 2012 - *Acqua e vita nelle grotte della Val Rosandra*. LINT Editoriale, Prima Edizione, Trieste, Ottobre 2012.
- SJÖBERG F., 2016 - *Il re dell'uvetta*. Iperborea, Milano, 2016.
- FERRARI R., 2019 - *Ambienti sotterranei*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno X, N. 10 Ottobre 2019: 5-12, Trieste, on-line, Ottobre 2019.
- FERRARI R., 2020 - *Un errore di etica deontologica in ambito biospeleologico*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno XI, N. 7 Luglio 2020: 7-10, Trieste, on-line, Luglio 2020.
- FERRARI R., 2020 - *Incontri... fuori luogo*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno XI, N. 8 Agosto 2020: 9-14, Trieste, on-line, Agosto 2020.

Cara Socia, Caro Socio,
se hai meno di 26 anni, la Federazione Speleologica Europea ti invita e ti vuole aiutare a partecipare al 18° Congresso Internazionale di Speleologia che si terrà in Francia dal 24 al 31 Luglio 2022 a Le-Bourget-du-Lac, Savoie (<https://uis2021.speleos.fr/>). La Federazione mette a disposizione 5 borse (fino a un massimo di 500 € ciascuna) per permetterti di partecipare al congresso. Ma devi essere ben motivato! L'assegnazione delle borse è, infatti, sulla base di buone motivazioni personali che ti spingono a prendere parte al congresso.

Questa è un'occasione da non perdere! Avere il Congresso Internazionale di Speleologia (ICS) a due passi da casa (in Francia) è cosa rara; infatti i congressi dell'Union Internationale de Spéléologie sono eventi che si organizzano di continente in continente ogni 4 anni. L'evento ti permetterà di conoscere la speleologia e gli speleologi da tutto il Mondo. Sarà anche un'occasione di vedere la speleologia sotto nuovi aspetti. I simposi scientifici, per esempio, ti regaleranno nuovi occhi e nuovi spunti per approcciare il mondo delle grotte non soltanto dal punto di vista esplorativo. Avrai anche l'occasione di poter fare numerose escursioni nei fantastici paesaggi del Sud della Francia.

Per partecipare alla selezione devi:

- essere socio SSI o un Istituto di Ricerca sul Karst in Europa;
- avere massimo 26 anni;
- compilare ed inviare all'indirizzo contact@eurospeleo.eu il form che trovi a questo link, accompagnato da una lettera di presentazione da parte di una istituzione o persona associata ad SSI.

Tutte le specifiche di partecipazione sono indicate all'interno del form scaricabile:

<https://u.pcloud.link/publink/show?code=XZRSviXZM9gB3aas37Hwkft0DGxChVr20tsV>

La SSI appoggerà la tua candidatura perché i nostri giovani soci sono una risorsa preziosa. Facci pervenire entro il **15 marzo 2022** una tua presentazione e le tue motivazioni, e compileremo una lettera di supporto che potrai unire al form da inviare alla FSE. L'invio delle candidature vanno inviate presso l'FSE entro il 27 marzo 2022!

Non perdere questa occasione!

Il consiglio SSI

18th INTERNATIONAL CONGRESS SPELEOLOGY

SAVOIE
MONT BLANC
FRANCE
2022



VENERDI' 4 FEBBRAIO ore 18.30

"Il Colle di Osoppo tra Geologia e Storia"

Roberto Ferrari e Franco Gherlizza

Sala proiezioni C.A.I.

Società Alpina delle Giulie - Via Donota, 2 Trieste

DOMENICA 6 FEBBRAIO

Escursione al Colle di Osoppo e dintorni

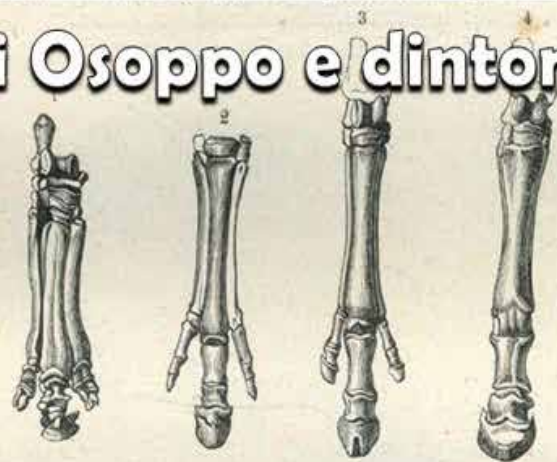


Fig. 71. — Piede posteriore.

1, Palaeotherium; 2, Anchitherium; 3, Hipparion; 4, Cavallo.



Parco Naturale Dolomiti Friulane

PARCO WELLNESS OUTDOOR escursioni, sport e attività

PROGRAMMA IL TUO INVERNO 2015/2016 INSIEME A NOI

ATTIVITÀ ED ESCURSIONI PER IL MESE DI GENNAIO 2022

4 GENNAIO 2022 - DINOSAURI E NIVOLOGIA

Geotrekking nivologico

Lesis, Casavento, Pian de Crode - Centro visite di Claut - ore 9:00 - Durata 6 ore.

6 GENNAIO 2022 - LA BEFANA CON LE CIASPOLE

Ciaspolata-Storytelling con degustazione

Palas, Dria, Anello di Forni - Centro visite di Forni di Sopra - ore 9:00 - Durata 4 ore.

8 GENNAIO 2022 - IL BORGO FANTASMA

Escursione naturalistica

Tramonti di Sopra, Frassaneit - Centro visite di Tramonti di Sopra - ore 9:00 - Durata 5 ore.

9 GENNAIO 2022 - GHIACCIO E DRY-TOOLING

Ice Climbing

Val Cimoliana - Centro visite di Cimolais - ore 9:00 - Durata 6 ore.

15 GENNAIO 2022 - WINTER TREKKING EXPERIENCE

Escursione naturalistica

Chiandarens, Rifugio Giau - Centro visite di Forni di Sopra - ore 9:00 - Durata 5 ore.

22 GENNAIO 2022 - LE CAPRETTE DELLA VAL COLVERA

Escursione naturalistica

Anello di Poffabro - Centro visite di Poffabro - ore 9:00 - Durata 6 ore.

23 GENNAIO 2022 - LA NEVE, QUESTA MISTERIOSA

Ciaspolata nivologica

Rifugio Pradut, Casera Colciavath - Centro visite di Claut - ore 8:00 - Durata 6 ore.

29 GENNAIO 2022 - IL FIUME E LA NEVE

Ciaspolata con la luna

Pianpinedo, Val Cimoliana - Centro visite di Cimolais - ore 17:00 - Durata 3 ore.

30 GENNAIO 2022 - GEOCATCHING CLAUTANO

Caccia al tesoro

Claut - Centro visite di Claut - ore 10:00 - Durata 3 ore.



NATURA

STORIA

AMBIENTE



**32° CICLO DI ATTIVITA' PER LA CONOSCENZA
DI ALCUNI ASPETTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PROGRAMMA 2022**

*Tutte le conferenze e presentazioni si terranno alle ore 18.30 nella sala conferenze della
Società Alpina delle Giulie, via Donota 2 - Trieste*

GENNAIO

Venerdì 14 gennaio: Presentazione del programma 2022 e proiezione: "TAM ossigeno per mente e corpo" Il parte.

Alessandro Tolusso e Adriana Varisco

Venerdì 21 gennaio: "Clima che cambia...montagna che cambia".

Renato Roberto Colucci

FEBBRAIO

Venerdì 4 febbraio: "Il Colle di Osoppo tra Geologia e Storia".

Roberto Ferrari e Franco Gherlizza

Domenica 6 febbraio: Escursione al Colle di Osoppo e dintorni".

Roberto Ferrari e Franco Gherlizza

Venerdì 18 febbraio: "Il Timavo tra antiche certezze e nuovi misteri".

Sergio Dolce

Domenica 20 febbraio: Lungo il corso del Timavo sotterraneo...in superficie. Da Gropada, Voragine dei Corvi, Orle.

Sergio Dolce

Venerdì 25 febbraio: "Il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia".

Franco Gherlizza

MARZO

Venerdì 4 marzo: "Aspetti storico-naturalistici della plaga carsica a NW del Colle Pauliano".

Elio Polli

Domenica 6 marzo: Alla scoperta di alcune fra le più significative particolarità storico-naturalistiche del territorio a NW del Colle Pauliano.

Elio Polli

Venerdì 18 marzo: "Animali attraverso l'obiettivo".

Enrico Benussi

Domenica 20 marzo: Passeggiata naturalistica nel Bosco Vignano e dintorni.

Enrico Benussi

Venerdì 25 marzo: "Cherso e Lussino. Le isole della Bora".

Diego Masiello, Nicola Bressi e Roberto Valenti

APRILE

Venerdì 8 aprile: "Storie e natura nel territorio di Šezana".

Alessandro Tolusso e Viviana Zago

Domenica 10 aprile: Escursione naturalistica nei dintorni di Šezana (Slo).

Alessandro Tolusso e Viviana Zago

Venerdì 29 aprile: "Gli affreschi botanici di Giovanni da Udine alla Farnesina di Roma".

Fabrizio Martini

MAGGIO

Domenica 1° maggio: Escursione botanica nel Carso verde della Notranjska (Slo).

Fabrizio Martini e Alessandro Tolusso

Venerdì 13 maggio: "Triglav, nel regno di Zlatorog, seguendo le tracce di Julius Kugy e Albert Bois de Chesne".

Dario Gasparo

Domenica 15 maggio: Escursione nella Čičarija slovena (Golac).

Dario Gasparo

Venerdì 27 maggio: "Futuro, clima e insetti".

Andrea Colla

Domenica 29 maggio: Tra gamberi e insetti: escursione nella foresta di Rakov Skocjan e dintorni (Slo).

Andrea Colla

GIUGNO

Venerdì 10 giugno: "Dal paese delle apparizioni alla malga dell'eccidio".

Antonino Danelutto

Domenica 12 giugno: Da Bocchetta di S. Antonio alla malga Porzûs con discesa al paese di Porzûs.

Antonino Danelutto

SETTEMBRE

Venerdì 30 settembre: "I diari delle gite. Escursioni nei dintorni di Trieste ed educazione ambientale in una famiglia triestina nel primo '900".

Serena Vitri

OTTOBRE

Domenica 2 ottobre: Escursione nei dintorni di Trieste lungo un itinerario prediletto del primo '900.

Serena Vitri

Venerdì 21 ottobre: "I funghi tossici del Friuli Venezia Giulia".

Liubi Andreuzzi

Domenica 23 ottobre: Escursione a funghi nel Carso sloveno.

Liubi Andreuzzi

NOVEMBRE

Venerdì 11 novembre: "I Conflitti tra gli uomini e la fauna selvatica: esperienze e proposte".

Ilario Zuppani

Domenica 13 novembre: Escursione sul Carso goriziano.

Ilario Zuppani

Venerdì 25 novembre: "Curiosità sui colli orientali del nostro territorio".

Giorgina Gandolfo Michellini

Domenica 27 novembre: Quattro passi in periferia sui rilievi orientali.

Giorgina Gandolfo Michellini

DICEMBRE

Venerdì 2 dicembre: "Bellezza letale. Quando uccidiamo scoiattoli con altri scoiattoli".

Nicola Bressi

Venerdì 16 dicembre: "Novità editoriali speleologiche".

Franco Gherlizza

30° Corso di Determinazione di Alberi ed Arbusti *Boschi di zone umide*

Le lezioni si terranno nella Sala Conferenze della S.A.G.

Le iscrizioni sono a numero chiuso (20)

Martedì 4 ottobre 2022 ore 19.00-20.30 presentazione corso e lezione

Martedì 11 ottobre 2022 ore 19.00-20.30 lezione

Martedì 18 ottobre 2022 ore 19.00-20.30 lezione

Sabato 22 ottobre 2022 - uscita didattica

Martedì 25 ottobre 2022 ore 19.00-20.30 lezione

Giorgina Gandolfo Michellini, Viviana Zago e Alessandro Tolusso

REGOLAMENTO

Il presente programma potrebbe subire modifiche qualora subentrassero cause di forza maggiore.

> **Le conferenze, corredate da immagini, sono aperte a tutti previa prenotazione del posto (fino al termine dell'emergenza sanitaria) all'indirizzo: tam@caisag.ts.it e nel rispetto delle regole al momento vigenti.**

> Tutti gli incontri saranno tenuti nella Sala Conferenze della Società, in via Donota 2, IV piano alle ore 18.30.

> Per la partecipazione alle gite è obbligatorio iscriversi il venerdì precedente l'uscita, quando a fine serata verranno date le indicazioni utili sull'escursione, e versare la quota stabilita per le spese di gestione; in caso di rinuncia la quota versata non verrà restituita e verrà trattata come donazione per l'attività.

> La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino e per infortuni contro terzi è garantita solo ai soci in regola con il pagamento annuale.

> Le uscite saranno effettuate con mezzi propri. L'orario ed il luogo del ritrovo verranno comunicati di volta in volta nella serata del venerdì durante la rispettiva conferenza.

> I partecipanti alle escursioni sono tenuti ad accettare con spirito di collaborazione le direttive del capo gita e ad osservare un comportamento tale da non creare situazioni difficili o pericolose per la propria ed altrui incolumità pena l'esclusione alle future escursioni.

> La Commissione TAM della Sezione si riserva di non accettare nelle escursioni persone ritenute non idonee, ovvero insufficientemente equipaggiate.

> I gitaniti sono tenuti a rispettare l'ambiente, a non abbandonare rifiuti nei luoghi di sosta e lungo il percorso e ad osservare gli articoli sulla tutela e salvaguardia della flora e della fauna secondo le leggi vigenti nel luogo dell'escursione.

> I minori dovranno essere accompagnati da persona responsabile e garante.

> Le iscrizioni e il pagamento al Corso di determinazione floristica su Alberi ed Arbusti sono aperti presso la Segreteria della SAG quindici giorni prima dell'inizio del corso e si chiudono il lunedì precedente l'inizio del corso. Per motivi logistici e di gestione, è previsto un numero massimo di 20 partecipanti.

> Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dalle ore 17.30 alle ore 19.15 (sabato escluso) in via Donota 2, IV piano, telefonando preventivamente allo 040 630464.

Contatti:

sito web: www.caisag.ts.it area dedicata ai gruppi: Commissione TAM

Facebook: "Società Alpina delle Giulie"; e-mail: tam@caisag.ts.it





Si è tenuta venerdì 28 gennaio 2022, al Teatro Miela di Trieste, la conferenza stampa di presentazione di **"Alpi Giulie Cinema"**, la rassegna cinematografica dedicata alla montagna giunta alla 31esima edizione organizzata dall'Associazione Culturale Monte Analogo, in collaborazione con Arci Servizio Civile.

Marko Masetti - Presidente di Monte Analogo, Giuliano Gelci - Vicepresidente di Monte Analogo nonché Presidente di Arci Servizio Civile e Louis Torelli - Coordinatore del Premio Hells Bells hanno illustrato le nove giornate della rassegna con 20 produzioni (provenienti da Italia, Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Turchia, Regno Unito, Polonia, Svizzera, Argentina, Perù, Australia, Nuova Zelanda, Finlandia, Slovacchia), vari ospiti, 2 premi (Scabiosa Trenta e Hells Bells) che, come sempre, inizierà a Trieste con proiezioni sia pomeridiane che serali nei mesi di febbraio e marzo al Teatro Miela e al Bar Libreria Knulp, per poi trasferirsi in varie località della Regione e nelle comunità italiane in Istria e a Fiume.



alpi Giulie cinema 22

XXXI rassegna internazionale cinema di montagna - Trieste

teatro **miela**

piazza Duca degli Abruzzi 3 - Trieste

1-8-15 febbraio

Ingresso: € 7,00 - € 6,00 ridotti (soci CAI-SPDT)

bar libreria **knulp**

via Madonna del Mare 7a - Trieste

17-24 febbraio

3-10-17-24 marzo

ingresso libero





ALPI GIULIE CINEMA 2022

Trentuno anni di cinema di montagna

Per il trentunesimo anno l'Associazione culturale *Monte Analogo* porta sugli schermi, triestini prima e regionali poi, il meglio delle produzioni internazionali di video, film, documentari e cortometraggi dedicati alla montagna. Montagna nella sua accezione più alta e altra, declinata in avventura ed esplorazione, ma anche e soprattutto cultura e sociale.

I film proposti in visione sono, come da lunga consuetudine, divisi in due sezioni che, pur avendo un approccio diverso al variegato mondo della montagna, mantengono altissimo il loro valore qualitativo.

L'attenzione è sempre rivolta, più che al puro gesto tecnico, all'uomo che lo compie. Introspezione e solidarietà, coscienza e conoscenza di se e la cura del prossimo, del territorio e dell'ambiente, della cultura che quel territorio, attraverso le popolazioni che lo vivono, esprime. Valori tanti più fondamentali oggi, schiacciati come siamo tra pandemia, sconvolgimenti climatici e crisi sociali.

La finestra, che abbiamo l'ambizione di aprire, è un occhio sul mondo della montagna, dell'avventura, dell'esplorazione nel senso più ampio e completo dei termini. Dove l'avventura e l'esplorazione sono principalmente all'interno dell'uomo e della società in cui cerchiamo di vivere.

Per la trentunesima volta ci proviamo. All'affezionato pubblico il giudizio se, ancora una volta, ci siamo riusciti.

Buona visione.

TRIESTE TEATRO MIELA

Martedì 1 febbraio

ore 18.00

WANDERING IN THE WHITE - 28' (Finlandia, 2019) - Otto Heikola

Due forti ex-campioni di orienteering di decenni addietro si recano in Lapponia per una spedizione sciistica di quattro giorni. Ma quando la coppia viene colpita da una tempesta di neve

in mezzo al nulla, è costretta a fare scelte difficili, in condizioni molto rischiose. Il percorso, un tempo familiare, si rivela un'impresa impossibile: qual è la direzione giusta, e come ritrovare casa quando non si riesce a distinguere la terra dal cielo?

EVEREST - THE HARDWAY - 52' (Slovacchia, 2020) - Pavol Bãrabas

E' possibile scalare la via più difficile dell'Everest in stile alpino? Chris Bonington, il famoso scalatore inglese, ha chiamato questa via "The hard way" e ha dichiarato che è impossibile. Quattro scalatori slovacchi accettano la sfida e nel 1988 affrontano la via più difficile della loro vita, senza via d'uscita.

ore 20.30

CHOLITAS - 80' (Spagna, 2019) - Jaime Murciego, Pablo Iraburu

Premio del pubblico al miglior film d'alpinismo - Trento Film Festival 2020

Cinque donne indigene boliviane affrontano una spedizione unica nel suo genere: come gesto di liberazione e di emancipazione, decidono di scalare l'Aconcagua, la montagna più alta d'America. L'immagine è sorprendente: scalano indossando le loro gonne tradizionali. Sono più che alpiniste, sono donne coraggiose che trovano nella montagna uno spazio per sentirsi libere, felici e vive. La loro avventura mostrerà al mondo un modo entusiasmante di essere donna, di vivere la tradizione e rapportarsi con Madre Natura.



Martedì 8 febbraio

ore 18.00

VENIA - 18' (Italia, 2021) - Emanuele Confortin

L'alpeggio rappresenta da secoli l'essenza delle professioni di montagna. Il lavoro con gli animali al pascolo e la gestione di una malga sono attività complesse, a lungo tramandate di generazione in generazione. Ancora oggi, nel Ventunesimo secolo, ci sono ragazze e ragazzi che scelgono di cogliere il testimone e dedicarsi alla vita di malga. Accade per i "figli d'arte", giovani nati e

cresciuti tra le montagne, per i quali le scelte professionali seguono un percorso in parte già segnato. Altri arrivano all'alpeggio per presa di posizione, spinti dalla passione per la natura e gli animali. Nell'uno e nell'altro caso, per diventare malgaro di professione servono senso del sacrificio e una spiccata professionalità, maturata con la pratica e, mai come oggi, attraverso un percorso di studi dedicato.

DIGA - 38' (Italia, 2021) - Emanuele Confortin

Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO e SAT (Società Alpinisti Tridentini); Premio Museo Usi e Costumi della Gente Trentina - Trento Film Festival 2020

Ad autunno lasciano le Alpi per cercare l'erba in pianura, tornando solo a primavera. La pastorizia transumante è oggi nelle mani di ragazze e ragazzi consapevoli di aver colto il testimone di saperi antichi, legati alla tradizione ma proiettati in un contesto globale. Tra questi ci sono i Baldessari della Val di Fiemme detti Diga, pastori transumanti da quattro generazioni. Per loro le regole del gioco sono cambiate. Conseguenza dell'iper-urbanizzazione, del ritorno dei grandi predatori, del Covid-19 e di un mercato poco prevedibile, passato dalle macellerie di paese ai bastimenti diretti in Libia. È questa la testimonianza dei Diga, a partire da Renato Baldessari, padre orgoglioso di Chiara e Angelica, e zio di Sergio, ventenni o poco più appassionati di un mestiere complesso, cruciale per la sopravvivenza dei saperi di montagna, la cui continuità impone nuove sfide, una tra tutte ritrovare l'equilibrio tra uomo e ambiente naturale.



ore 20.30

KINNAUR HIMALAYA - 76' (Italia, 2020) - Emanuele Confortin

Premio Mountain Wilderness - Torelló Mountain Film Festival 2020 (Spagna)

Il Kinnaur è un distretto tribale dell'Himalaya indiano situato tra il Tibet e la piana gangetica. Un luogo di spiriti, di esorcismi e di grandi cime dove sopravvive il culto dei grokch, gli oracoli di villaggio. Dopo secoli di isolamento, negli ultimi decenni il Kinnaur ha dovuto fronteggiare le sfide di una modernità incalzante. La monocoltura delle mele è la più evidente. In trent'anni la melocrazia ha imposto nuove logiche economiche, stravolto gli equilibri sociali e sostituito antiche attività agro-pastorali. Le mele hanno portato una ricchezza prima impensabile, trasformando il Kinnaur da terra di diaspora a destinazione per migliaia di migranti, in arrivo dall'India rurale e dal Nepal. La parabola della melocrazia potrebbe però avere vita breve. Colpa della crisi idrica e del riscaldamento globale, evidenti a tal punto da rendere il Kinnaur un modello utile per comprendere gli effetti del cambiamento climatico in Himalaya.

Martedì 15 febbraio

dalle ore 18.00 alle ore 23.00 - premiazione ore 20.30

HELLS BELLS SPELEO AWARD

Il programma di sala sarà pubblicato sul sito www.monteanalogo.net

Il concorso, dedicato specificamente a documentari, reportage e fiction di speleologia, in collaborazione con la *Commissione Grotte Eugenio Boegan* gruppo della *Società Alpina delle Giulie, Sezione CAI Trieste*, è giunto alla decima edizione. Anche quest'anno sarà possibile fruire di un'ampia carrellata di video riguardanti i più interessanti e coloriti aspetti della speleologia esplorativa e di ricerca. La giuria di *Hells Bells Speleo Award 2022* è formata da *Igor Ardeti, Miha Staut e Fulvio Mazzoli*.

BAR LIBRERIA KNULP

Giovedì 17 febbraio

ore 18.00

Presentazione del libro MAGICO VELEBIT di Chiara Schiavato Veranić (in collaborazione con WWF)

Per l'autrice i monti del Velebit (Croazia) sono stati i "monti dietro casa", esplorati, attraversati e assaporati piano piano nel corso di cinquant'anni. Percorrendo il lungo sentiero che li attraversa, ne illustra alcune caratteristiche e preziosità. I Velebit, caratterizzati da spettacolari panorami verso il mare e le isole del Quarnero, sono boscosi, punteggiati da praterie, pascoli, ambienti rupestri, doline, "polje" e profonde cavità ipogee. Territori carsici aspri e severi che ospitano una elevata biodiversità floristica e faunistica.

Chiara Schiavato Veranić è nata a Fiume (Rijeka) in Croazia nel 1955. Si è laureata con una tesi in Paleontologia alla Facoltà di Scienze naturali dell'Università degli Studi di Trieste. Ha curato delle rubriche su *La Voce del popolo*, il quotidiano italiano dell'Istria e del Quarnero, raccontando con passione e competenza la ricca biodiversità croata. Chiara ci ha lasciato alla fine del 2020.

A completamento della presentazione di Magico Velebit, verrà proiettato l'audiovisivo "Velebit, tra le isole e il cielo" di Roberto Valenti, un'esperienza di trekking del 2001, sulla grande traversata del Velebitski Planinarski Put, il celebre Sentiero alpino del Velebit.

Giovedì 24 febbraio

ore 18.00

THE IMAGINARY LINE - 11' (Stati Uniti, 2019) - Kylor Melton

Durante il più lungo shutdown governativo della storia americana, un team dal Messico e uno dagli Stati Uniti hanno installato una highline attraverso il confine: "In un mondo che cerca costantemente di separarci, siamo qui per riunirci, per attraversare quelle linee immaginarie che ci dividono..."

ON FALLING - 13' (Canada, 2020) - Josephine Anderson

Tre giovani donne riflettono sulle loro esperienze di mountain-bikers professioniste, offrendo una riflessione sui limiti del corpo e della mente. Con Miranda Miller (campionessa del mondo UCI di downhill), Andréane Lanthier Nadeau (medagliata Enduro World Series) e Brittany Phelan (pro-rider e medagliata olimpica invernale).

CERVINO, LA CRESTA DEL LEONE - 34' (Italia, 2021) - Hervé Barmasse, Alessandro Beltrame

Il Cervino è una delle montagne più belle al mondo, oltretutto difficile da scalare, per cui è una delle ascensioni più ambite dell'arco alpino. Lo sa bene Hervé Barmasse che nella veste di guida alpina e divulgatore d'eccezione ci accompagna sulla via normale italiana, la Cresta del Leone, considerata la via regina delle Alpi.

ALLEIN - 10' (Germania, 2018) - Franz Walter

Franz Walter per festeggiare i suoi 50 anni, l'alpinista e la guida alpina Robert Jasper partono per una spedizione solitaria in Groenlandia. Lascia il piccolo villaggio di Kulusuk con il suo kayak, e dopo dodici giorni passati pagaiando e trasportando materiali raggiunge il suo campo base ai piedi del Molar Spire. Con calma, concentrato e in solitudine inizia la salita di questa parete rocciosa di 500 metri.

SHARED VISION - 22' (Regno Unito, 2019) - Keith Partridge Red Széll

Keith Partridge Red Széll ha sempre avuto un'indole avventurosa. Dopo la conquista gli iconici Old Man of Hoy e Old Man of Stoer, rimane solo l'Am Buachaille per completare la trilogia dei pinnacoli marittimi scozzesi. Raggiungere la partenza della scalata richiede una sorta di triathlon: mountain bike, arrampicata lungo falesie e una nuotata in piena mareggiata. Poi ha solo quattro

ore per arrivare in cima e scendere, prima che l'oceano si scateni. Red è cieco, la sua storia è un viaggio che va oltre il visibile.

ore 20.30

SELMA - AN ADVENTURE FROM THE EDGE OF THE WORLD - 93' (Argentina, Polonia, 2020) - Maciej Jablonski

Selma racconta l'incredibile storia dell'equipaggio della barca a vela polacca "Selma Expeditions" e il loro viaggio nelle acque più difficili del mondo. Undici membri dell'equipaggio affrontano l'eroica sfida di raggiungere la Baia delle Balene in Antartide, trascorrendo quasi quattro mesi a bordo di un piccolo yacht per raggiungere il punto più meridionale.



Giovedì 3 marzo

ore 18.00

GODSPEED, LOS POLACOS - 88' (Perù, Polonia, USA, 2020) - Adam Nawrot

Nella città di Cracovia, durante la guerra fredda, un gruppo di studenti universitari formò un club di kayak per spezzare la monotonia della vita sotto il dominio comunista e per esplorare i loro fiumi locali. Finché non puntarono all'impossibile: una spedizione di kayak nelle Americhe. Muniti di un camion militare a sei ruote, attrezzatura fatta in casa, e poca o nessuna abilità.

ore 20.30

OCEAN TO SKY - 106' (Australia, Nuova Zelanda, 2019) - Michael Dillon

Poco dopo la tragica morte della moglie e della figlia minore, Sir Edmund Hillary, profondamente depresso, intraprende una terapeutica avventura: un'epica spedizione lungo il corso del sacro fiume Gange. Proprio quando l'India comincia a dare i suoi magici benefici, Hillary si trova in pericolo di vita. Versione totalmente nuova di From the Ocean to the Sky,

Genziana d'Oro nel 1980, il film è un ritratto intimo di Hillary, e comprende un inedito commovente resoconto del suo salvataggio dalla morte.



Giovedì 10 marzo

ore 18.00

QUERSCHNITT - 16' (Italia, 2019) - Elisa Nicoli

Maria Walcher, artista sudtirolese, parte nella primavera 2018 con il suo furgoncino VW e viaggia per i luoghi più remoti dell'Alto Adige. Nelle piazze dei paesi allestisce una sartoria mobile, alla quale tutti sono invitati a partecipare, in uno scambio interculturale tra sarti, tessitori locali, artisti provenienti da varie zone del mondo e semplici passanti.

SENZA VOCE, LA STORIA DI STREGONI - 48' (Italia, 2021) - Joe Barba

Due anni e mezzo con Stregoni, il progetto musicale di Johnny Mox e Above the Tree, per comprendere ciò che accade all'interno e all'esterno dei confini di un continente che sta vivendo la peggior crisi politica dalla creazione dell'Unione Europea. Un vero esperimento musicale nei centri di accoglienza e nei club di tutta Europa, che cerca di raccontare cosa succede nelle nostre città. Una "colonna sonora" che raccoglie le voci e i suoni delle persone che lottano lungo i confini del Vecchio Continente.

TIME TO LEAVE - 51' (Turchia, 2019) - Orhan Tekeoglu

Dopo aver lavorato per molti anni in Germania, l'ottantenne Hasan torna in Turchia e si trasferisce nella sua vecchia casa di legno in montagna, tra le sue mucche e i suoi vitelli. Il figlio di Hasan, Erdoğan, rimasto in Germania, è affetto da una grave malattia e il suo ultimo desiderio è quello di passare qualche notte nella baita del padre, addormentandosi al suono del vento. Hasan, che in passato ha trascurato il figlio, si mette al lavoro per preparargli una stanza e

renderlo possibile. È una gara contro il tempo, dopo aver terminato i preparativi, non gli resta che aspettare il suo arrivo.

ore 20.30

PIERA - 8' (Francia, 2019) - Christophe Galleron

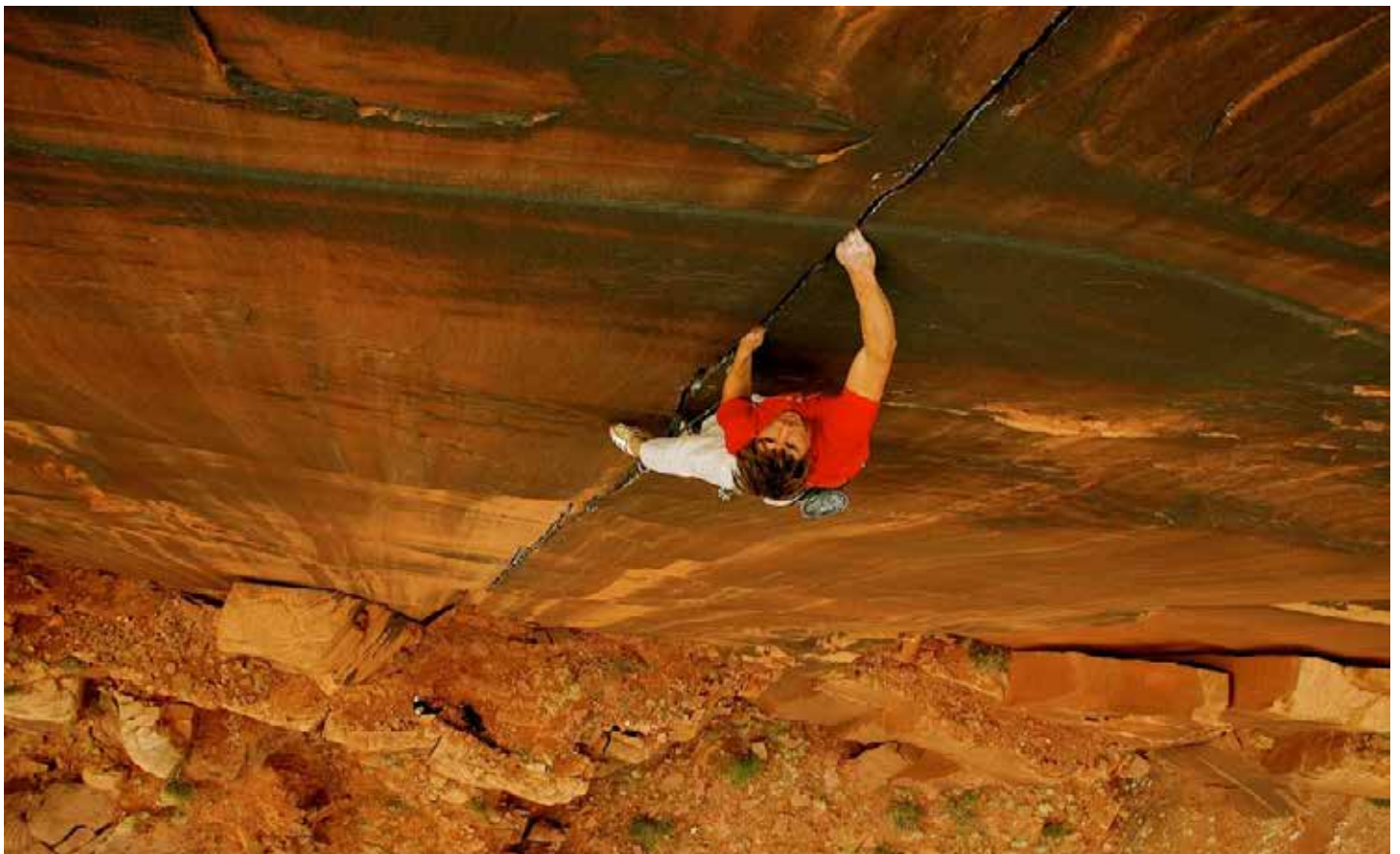
Piera, una montanara italiana, è una specialista dei ghiacciai. Vagando per la massa di ghiaccio in via di sparizione evocherà il fantasma di suo nonno, Angelo, misteriosamente scomparso in alta montagna.

FISSURE - 26' (Svizzera, 2018) - Christophe Margot

La storia dello svizzero Didier Berthod, uno dei migliori arrampicatori su roccia al mondo, che ha deciso di farsi prete. Nel 2003 Fred Moix ha assicurato Berthod durante la prima salita del Greenspit, scattando alcune foto, pubblicate poi in tutto il mondo. Un grande passo per entrambi. Nel 2006 Didier ha tentato la scalata del Cobra Crack in Canada, ma un infortunio al ginocchio ha fermato la sua ambizione. Ha interpretato questo incidente come “la risposta di Dio alle sue preghiere”, e preso i voti.

IL CERCATORE D'INFINITO - 47' (Italia, Regno Unito, 2020) - Andrea Azzetti, Federico Massa

“Dio non mi chiederà quante montagne ho conquistato ma cosa ho fatto per gli altri”: questo il messaggio di Armando Aste, grande rocciatore, scomparso nel 2017. Il documentario mostra gli autori nei luoghi che hanno formato l'uomo e l'alpinista, andando all'origine della sua fede. Il viaggio termina in Africa: all'inaugurazione di un ospedale realizzato con una donazione di Aste. La riflessione sui valori che ispirano la montagna si apre a una riflessione sull'uomo e i suoi limiti.



Giovedì 17 marzo

ore 18.00

TALKING SOIL - 28' (Bosnia Erzegovina, Svizzera, 2018) - Jan Baumgartner

Dalla fine della guerra in Jugoslavia si incontrano una volta all'anno, da qualche parte in Bosnia ed Erzegovina. Il terreno che calpestano è pieno di pericoli, Una minaccia che, anche dopo vent'anni, può ancora uccidere e ferire le persone. Il loro ruolo di sminatori non è stato riconosciuto dallo Stato, e così quel sentimento di costante incertezza è diventato per loro la norma. Non però la sensazione di essere lavoratori senza una professione.

HOLY BREAD - 54' (Iran, 2020) - Rahim Zabih

Genziana d'oro Miglior film d'alpinismo, popolazioni e vita di montagna; Premio Forum per la Pace e i Diritti Uman (Trento Film Festival 2020)

Il documentario narra dei "Kulbar" curdi, lavoratori che cercano di mantenere le famiglie trasportando a piedi le merci lungo il confine iraniano. Molti muoiono nel tentativo, sorpresi da bufere di neve o colpiti dalle armi della polizia di frontiera. La troupe ha seguito questi "Kulbar" per nove anni e ci mostra come loro sopravvivano ai margini della società, circondati da povertà, fame e disperazione.

ore 20.30

TREELINE - 45' (Canada, 2018) - Jordan Manley

Con pazienza e in silenzio, gli alberi resistono. Sono gli esseri viventi più antichi che conosciamo da quando siamo sulla terra. Forniscono il nostro rifugio, il nostro carburante, sono il nostro complemento e, per alcuni, una divinità. Sono ponti viventi con il vasto passato del nostro pianeta, le loro storie segrete sono state iscritte nei loro anelli nel corso dei secoli e persino dei millenni. Treeline ci porta nei cipressi del Giappone, negli imponenti cedri rossi della British Columbia, in Canada, e negli antichi pini Bristlecone del Nevada, seguendo un gruppo di sciatori, snowboarder, scienziati e guaritori che si muovono al di qua e al di là di questi giganti ed esplorano una convivenza più antica di quella del genere umano.

PUSHED UP THE MOUNTAIN - 76' (Cina, USA, 2020) - Julia Hallet

E' un film poetico ed intimo sulle piante e le persone che se ne prendono cura. Attraverso la storia delle migrazioni del rododendro, oggi a rischio di estinzione nella sua nativa Cina, il film rivela quanta alta sia la posta in gioco per tutti gli organismi viventi, in questo periodo di distruzione senza precedenti del mondo naturale. Partendo dal giardino del padrino di Julia Haslett nelle Highlands scozzesi, il film viaggia tra i conservazionisti in Scozia e in Cina che dedicano la loro vita alla sopravvivenza del rododendro. Le pazienti riprese del loro lavoro si combinano ad antiche vedute paesaggistiche e con l'ispirata narrazione della regista, per creare un film che invita a riflettere sugli sforzi necessari a proteggere la natura dell'umanità, e per l'umanità.



Giovedì 24 marzo

dalle ore 18.00 alle ore 23.00 - premiazione ore 20.30

XXVII PREMIO ALPI GIULIE CINEMA “La Scabiosa Trenta”

Il programma di sala sarà pubblicato sul sito www.monteanalogo.net

Il Premio, riservato alle produzioni cinematografiche di autori originarie delle regioni alpine di Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente), verrà consegnato quando saranno proiettate le produzioni premiate dalla giuria, quest’anno formata da *Luca Gubbini* (istruttore arrampicata FASI), *Andrea Bellavite* (giornalista) e *Giorgio Gregorio* (alpinista regista).

Il nome del premio richiama il fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere delle Alpi Giulie, *Julius Kugy*.

Un artista scelto nell'ambito regionale interpreta ogni edizione questo fiore che costituisce il principale riconoscimento del concorso. Quest’anno “*La Scabiosa Trenta*” in occasione della XXVII edizione è stata ideata da *Irina Goruppi*, studentessa della minoranza slovena in Italia all’Accademia di Arti Visive ALUO di Lubiana.

Il programma potrebbe subire variazioni e integrazioni.

MONTE ANALOGO Aps
via Fabio Severo 31 – 34133 Trieste
www.monteanalogo.net info@monteanalogo.net
tel. (+39) 040 761683 mob. (+39) 335 5279319

“VENTI DI MONTAGNA”

Da cosa, nasce cosa ...

Nel 2020, ho avuto il grande piacere e la soddisfazione di coordinare un gruppo di speleologi triestini che ha dato corpo a un libro che raccoglie i loro personali racconti. Questo libro aveva due scopi: uno era quello di mettere nero su bianco storie di vita vissuta, esplorazioni e aneddoti sul mondo delle grotte.

L'altro, molto più importante, di poter dare in beneficenza il ricavato della vendita dei volumi a una associazione che si occupa di aiutare i bambini bisognosi di cure e le loro famiglie.

Questo obiettivo è stato raggiunto in breve tempo e l'iniziativa ha dato i risultati sperati ... anzi, qualcosa di più.

Visto che la precedente proposta è stata largamente apprezzata dalla collettività ho pensato di replicare l'iniziativa ... salendo di quota e cercando di coinvolgere, questa volta, gli alpinisti triestini con le loro storie di *“roccia e ghiaccio”*.

Da un primo, superficiale, sondaggio ho potuto appurare la disponibilità di diversi amici rocciatori e, pertanto, sono pronto a “rilanciare” un nuovo progetto a scopo benefico.

Il nuovo libro si intitolerà **“Venti di montagna”** e verrà sottotitolato **“Storie dall'alpinismo triestino”**.

Il “Venti” non è riferito ai fenomeni atmosferici dell'aria, ma al numero di autori che spero di riuscire a coinvolgere nel progetto.

Chi avrà piacere di collaborare a questa iniziativa editoriale/benefica può scrivermi all'indirizzo di posta elettronica franco.gherlizza@gmail.com e sarò ben felice di illustrargli il progetto nei dettagli.

Tempo di consegna degli articoli: **30 settembre 2022**.

Questo termine sarà tassativo per darci la possibilità di avere due mesi di tempo per impaginare e correggere gli scritti e per riuscire ad andare in libreria in dicembre, proponendoci come “strenna” natalizia.

Sono pronto a ricevere i vostri racconti ...

Grazie,

Franco Gherlizza





un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com
 Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

cerco...

**CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI"
 DI FRANCOBOLLI SULLE GROTT
 E SUI PIPISTRELLI**

Gianpaolo Fornasier
 e-mail: gianpaolo.bat@libero.it
 cell. 335 6058868.

**CERCO CARTOLINE POSTALI
 O ANNULLI FILATELICI
 DELLE GROTT TURISTICHE
 DEL CARSO CLASSICO
 (ITALIA E SLOVENIA)**

Maurizio Radacich
 e-mail: radacich@alice.it
 cell. 339 2539712.

**CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER
 SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE**

cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.
 contattare Isabella,
 email: speleovivarium@email.it



Cartolina edita per i 120 anni di attività della Commissione Grotte "Eugenio Boegan".

vendo...



Negozio "Avventura" di Trieste (cartolina storica).



GROTTE DE HAN s/ LESSE (BELGIQUE) - SERIE DI 4 CARTOLINE NON VIAGGIATE.

COLLEZIONISMO

Per informazioni:
 e-mail: franco.gherlizza@yahoo.it
 cell. 348 5164550 (solo whatsapp).



Cartolina di Bernard Urban. richiesta di adesivi dei Gruppi Speleologici (in francese e inglese).



SEGNALIAMO ALLE BIBLIOTECHE DEI GRUPPI E AI SINGOLI SPELEOLOGI INTERESSATI
I VOLUMI IN ESUBERO NELLA BIBLIOTECA DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO.
È POSSIBILE RICHIEDERE, TRAMITE LA NOSTRA POSTA ELETTRONICA (cat@cat.ts.it),
L'INVIO DELLE RIVISTE DESIDERATE (FINO A ESAURIMENTO).
QUESTE VERRANNO CEDUTE GRATUITAMENTE, SALVO LE EVENTUALI SPESE POSTALI.
BUONA LETTURA!

ELENCO AGGIORNATO AL 31 GENNAIO 2022

RIVISTE DI ASSOCIAZIONI SPELEOLOGICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ASSOCIAZIONE REGIONALE CAVITÀ ARTIFICIALI (ARCA)

Segrete. **Proposte di turismo ipogeo nelle cavità artificiali e naturali del FVG** - s.d. (10 copie).

CATASTO GROTTI (FRIULI)

Fulvio Gasparo - Pino Guidi - **Dati catastali delle prime mille grotte del Friuli** - supplemento ad Atti e Memorie - Vol. XVI - 1976 (4 copie).

Pino Guidi, Giacomo Nussdorfer - **Contributo al Catasto delle Grotte del Friuli (dalla 1751 alla 1900 FR)** - supplemento n. 14 ad Atti e Memorie - 1983 (3 copie).

Furio Bagliani, Giacomo Nussdorfer - **Aggiornamenti al Catasto delle Grotte del FVG (dalla 1901 alla 2100 FR)** - supplemento n. 16 ad Atti e Memorie - 1984 (7 copie).

Furio Bagliani, Giacomo Nussdorfer - **Aggiornamenti al Catasto delle Grotte del FVG (dalla 2101 alla 2300 FR)** - supplemento n. 18 ad Atti e Memorie - 1986.

Franco Gherbaz - **Nuove grotte del Friuli - Anni 1986-1988 (dalla 4321/2401 FR alla 4955/2000 FR)** - 1994.

Franco Gherlizza - **Nuove grotte del Friuli - (dalla 5942 alla 6407)** - 2009.

CATASTO GROTTI (VENEZIA GIULIA)

Fulvio Gasparo - **Grotte della Venezia Giulia (dal n. 4769 al n. 4898 VG)** - supplemento ad Atti e Memorie - Vol. XVII - 1978 (2 copie).

CENTRO STUDI CARSICI "C. SEPPENHOFER"

Sopra e sotto il Carso

Numero 4 - 1998 (2 copie).

CIRCOLO SPELEOLOGICO IDROLOGICO FRIULANO

Mondo sotterraneo

Anno XVI - n. 1-2 - aprile/ottobre 1992.

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

Tuttocat

1985 - Anno III, n.u. - pagg. 32 (31 copie).

Numero unico - dicembre 1991 (37 copie).

Numero unico - febbraio 1993 (43 copie).

Numero unico - dicembre 1995 (57 copie).

Numero unico - dicembre 1997 (56 copie).

Numero unico - dicembre 1998 (104 copie).

Numero unico - dicembre 2001 - Trieste 2002 (3 copie).

Numero unico - dicembre 2002 - Trieste 2003 (2 copie).

Numero unico - dicembre 2003 - Trieste 2004 (15 copie).

Numero unico - dicembre 2005 - Trieste 2006 (5 copie).

Numero unico - dicembre 2006 - Trieste 2007 (10 copie).

Numero unico - dicembre 2007 - Trieste 2008 (13 copie).

Numero unico - dicembre 2008 - Trieste 2009 (13 copie).

Numero unico - dicembre 2009 - Trieste 2010 (14 copie).

Numero unico - dicembre 2010 - Trieste 2011 (66 copie).

Numero unico - dicembre 2011 - Trieste 2012 (72 copie).

Numero unico - dicembre 2012 - Trieste 2013 (20 copie).

Numero unico - dicembre 2013 - Trieste 2014 (7 copie).

Numero unico - dicembre 2014 - Trieste 2015 (61 copie).

Numero unico - dicembre 2015 - Trieste 2016 (58 copie).

Numero unico - dicembre 2016 - Trieste 2017 (28 copie).

Numero unico - dicembre 2017 - Trieste 2018 (141 copie).

Numero unico - dicembre 2018 - Trieste 2019 (28 copie).

La Nostra Speleologia

Anno IV - n. 11 - Trieste, dicembre 1983 (5 copie).
Numero unico 1987-1988 - Trieste, 1988 (5 copie).
Numero unico 1989 - Trieste, 1990 (4 copie).
Numero unico 1991-1992 - Trieste, 1992.
Numero unico 1994 - Trieste, 1994.
Numero unico 2000 - Trieste, 2001.
Numero unico 2003 - Trieste, 2004 (2 copie).
Numero unico 2017 - Trieste, 2017.
Numero unico 2020 - Trieste, 2020 (44 copie).

Gherbaz Mario, Gherlizza Franco - **Cantade de Likoff** - 1995.

Gherlizza Franco - **La prevenzione degli incidenti negli ipogei naturali e artificiali** - 2010 (9 copie).

Stracadozzi Clesio - **Nelle Viscere della Carsia** (1878) - ristampa 1995.

COMITATO REGIONALE PER LA DIFESA DEI FENOMENI CARSIICI

VI premio San Benedetto Abate - 1986.

Premio San Benedetto Abate - 1998.

COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN" - SAG - CAI

Progressione n. 18 (2 copie).

Progressione n. 19.

Progressione n. 20.

Progressione n. 21.

Progressione n. 23.

Progressione n. 27 (2 copie).

Progressione n. 28.

Progressione n. 29.

Progressione n. 31 (2 copie).

Progressione n. 32 (2 copie).

Progressione n. 33.

Progressione n. 35 (3 copie).

Progressione n. 36 (6 copie).

Progressione n. 37 (3 copie).

Progressione n. 41.

Progressione n. 42 (2 copie).

Progressione n. 43 (2 copie).

Progressione n. 44.

Progressione n. 45.

Progressione n. 50.

Progressione n. 51.

Progressione n. 52.

Progressione n. 53.

Progressione n. 58.

Progressione n. 63.

Progressione n. 64.

Alpi Giulie - Volume n. 83/1 - 1989.

Alpi Giulie - Volume n. 83/2 - 1989.

Alpi Giulie - Volume n. 95/1 - 2001.

Alpi Giulie - Volume n. 105/2 - 2011.

Atti e Memorie - Volume III - 1963.

Atti e Memorie - Volume IV - 1964.

Atti e Memorie - Volume V - 1965.

Atti e Memorie - Volume XVIII 1978.

Atti e Memorie - Volume XX - 1980.

Atti e Memorie - Volume XXI - 1981.

Atti e Memorie - Volume XXIV - 1985.

Atti e Memorie - Volume XXV - 1986.

Atti e Memorie - Volume XXVIII - 1989 (2 copie).

Atti e Memorie - Volume XXXIV - 1996 (2 copie).

Atti e Memorie - Volume XXXVI - 1998 (2 copie).

Atti e Memorie - Volume XXXVII - 1999 (3 copie).

Atti e Memorie - Volume XXXVIII - 2000.

Atti e Memorie - Volume XLIV - 2014.

Pino Guidi - **Indici di Atti e Memorie** - 1961-1970 - Trieste, 1972.

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TRIESTINA

Rassegna di attività della Federazione Speleologica Triestina

Numero unico 1983 (34 copie).

Numero unico 1988 (14 copie).

Numero unico 1989 (9 copie).

Numero unico 1991.

Numero unico 1993 (2 copie).

Ipogea '91 (4 copie).

Franco Gherlizza - **L'infortunistica speleologica nel Friuli Venezia Giulia. Analisi del periodo dal 1808 al 1995 - 1988** (3 copie).

GRUPPO SPELEOLOGICO "SAN GIUSTO"

El teston de grota - Nuova serie - n. 3 - 1996 allegato rilievo del "Led Zeppelin" (3 copie).

GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

Bollettino del Gruppo Triestino Speleologi

Volume V - 1985.

Volume VI - 1986.

Volume VII - 1987.

Volume VIII - 1988.

Volume IX - 1989.

Volume X - 1990 - Complesso del M. Cavallo di Pontebba (3 copie).

Volume XI - 1991 (3 copie).

Volume XII - 1992 (2 copie).

Volume XIII - 1994 (2 copie).

Volume XIV - 1995 (2 copie).

Volume XV - 1997 (3 copie).

Volume XVI - 1998 (2 copie).

Volume XVII - 2004 (2 copie).

50 anni di attività - n.u. - 1996 (3 copie).

SOCIETÀ ADRIATICA DI SPELEOLOGIA

Guida allo Speleovarum - 1995 (4 copie).

RIVISTE DI ALTRE ASSOCIAZIONI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CAI GEMONA

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 2 - giugno 2006.

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 1 - giugno 2012.

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 1 - febbraio 2013.

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 2 - giugno 2015.

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 3 - novembre 2015.

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 1 - marzo 2016.

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA - UDINE

Ce Fastu? - Rivista della Società Filologica Friulana - Anni XXVII - XXVIII - 1951-1952 - Udine, 1953.

Pamir. La spedizione per il 120° della SAF (1974-1994 - 1995 (4 copie).

RIVISTE DI ASSOCIAZIONI SPELEO-ALPINISTICHE ITALIANE

CAI

Assemblea dei delegati - Verona 1987 / Gardone Riviera 1989 / Bologna 1990 / Verona 1991 / Varese 1992 / Bergamo 1993 / Viareggio 1994 / Merano 1995.

Montagne da salvare. Montagne da vivere - Catalogo della mostra nazionale fotografica - 1970.

CAI BASSANO DEL GRAPPA

Centenario della fondazione (1892-1992) - Numero unico - 1992.

CAI BERGAMO

Sezione Antonio Locatelli - **Annuario** - 1961 e 1977.

CAI BOLZANETO

Annuario 1994. - Sezione Ligure - Gruppo Escursionisti Bolzaneto.

CAI FABRIANO

Trent'anni di montagna - numero unico, 1981.

CAI MIRANO

El Masegno - Notiziario della Sezione di Mirano "Alberto Azzolini" - Anno 4 - n. 7 - 1995.

CAI MONTECCHIO MAGGIORE

50 anni di storia - 1999.

CAI ODERZO

Montagna e noi - Notiziario della Sezione di Oderzo - Anno XV - n. 21 - dicembre 2003.

Montagna e noi - Notiziario della Sezione di Oderzo - Anno XIV - n. 22 - dicembre 2004.

CAI PADOVA

Notizie dalla Sezione di Padova del CAI - n. 3 - 1985.

CAI PORTOGRUARO

Cinquant'anni 1949-1999 - 1999.

CAI PRATO

Notiziario della Sezione "Emilio Bertini" - Turismo, Trekking, Alpinismo. Il programma escursionistico 2006.

CAI VICENZA

Le piccole Dolomiti - Numero unico - 1991.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Bollettino - n. 3 - 1974.

Bollettino - n. 4 - 1975.

Bollettino - n. 5 - 1976.

Speleoincidenti 1981-1990.

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA DELL'EMILIA ROMAGNA

Memorie di Scarburo - supplemento di Speleologia Emiliana - n. 16 - IV serie - Casola, 2007 (3 copie).

GRUPPO SPELEOLOGICO "ALFRED MARTEL"

Tuttospeleo - n. 4 - luglio 1996.

GRUPPO SPELEOLOGICO BERGAMASCO "LE NOTTOLE"

Il Nottolario - n. 11 - anno XIV - giugno 2002.

Il Nottolario - n. 12 - anno XVII - ottobre 2005.

GRUPPO SPELEOLOGICO GEO-CAI - BASSANO DEL GRAPPA

Buio pesto - n. 4/5 - anno 4/5 - supplemento al n. 49 del Notiziario CAI - sezione di Bassano del Grappa - 1995.

GRUPPO SPELEOLOGICO "SPECUS" CAGLIARI

Specus - Rivista di Speleologia urbana - Anno I - n. 1 - novembre 1977 (2 copie).

SEZIONI TRIVENETE DEL CAI

Alpi Venete - Primavera-Estate 1975.

Alpi Venete - Autunno Natale 1975.

Alpi Venete - Primavera-Estate 1993 - Anno XLVII - n. 1..

SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

Speleologia

N.ro 17 (retro copertina danneggiata dall'umidità) + 25 / 26 / 27 / 29 / 30 / 31 / 32 / 34 / 39 / 43 / 44 / 45 / 46 / 47 / 48 / 49 / 50 / 51 / 55 / 61 / 64 / 65.

Opera Ipogea - n. 1 - Anno I - 1999.

Opera Ipogea - n. 2 - Anno I - 1999 (3 copie).

Opera Ipogea - n. 3 - Anno I - 1999 (2 copie).

Opera Ipogea - n. 1 - Anno II - 2000.

Opera Ipogea - n. 2 - Anno III - 2001.

Quaderni didattici - N. 9.

Quaderni didattici - N. 13.

RIVISTE DI ASSOCIAZIONI SPELEOLOGICHE ESTERE

A MAGYAR KARSZT

Karszt és Barlang - II - 1962.

Karszt és Barlang - II - 1963.

Karszt és Barlang - I-II - 1968.
Karszt és Barlang - I-II - 1972.
Karszt és Barlang - Special Issue - 1977.

RIVISTE DI ENTI E ASSOCIAZIONI NAZIONALI

COMUNE DI TRIESTE

Civico Acquario Marino - **Archaeopterix - Animali alla conquista dell'aria** - 2004.
Civici Musei di Storia e Arte di Trieste - **Atti** - n. 17 - 1995/2000 - 2001.
Civici Musei di Storia e Arte di Trieste - **Atti** - n. 18 - 2001 - 2002.
Civici Musei di Storia Naturale di Trieste - **Atti** - Vol. XXXIII - 1982.
Civici Musei di Storia Naturale di Trieste - **Atti** - Vol. 48 - 2000.

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA VENEZIA GIULIA

Quaderni Giuliani di Storia

Anno IV - n. 2 - dicembre 1983.
Anno V - n. 1 - giugno 1984.
Anno VI - n. 1 - giugno 1985.
Anno VIII - n. 2 - dicembre 1987.
Anno IX - n. 1 - giugno 1988.
Anno XIII - n.ri 1-2 - gennaio-dicembre 1992.
Anno XVII - n. 1 - gennaio-giugno 1996.
Anno XVII - n. 2 - luglio-dicembre 1996.

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

L'Universo - rivista di divulgazione geografica

Anno LXX - n. 1 - gennaio-febbraio 1990.
Anno LXX - n. 4 - luglio-agosto 1990.
Anno LXX - n. 5 - settembre-ottobre 1990.
Anno LXX - n. 6 - novembre-dicembre 1990.
Bollettino di Geodesia e Scienze affini - Anno XLIII - n. 1 - gennaio-febbraio- marzo 1984.

MUSEI VARI

Civico Museo di Scienze Naturali di Voghera - **Quaderno** - n. 3 - nuova serie - 2003.
Civico Museo di Scienze Naturali "E. Caffi" - **Rivista** - Vol. 21 - Bergamo, 2001.
Civico Museo di Scienze Naturali "E. Caffi" - **Eudimorphodon. 30 anni dalla scoperta** - Vol. 22 - Bergamo, 2003.

SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Bollettino del Servizio Geologico d'Italia

Volume XC - Anno 1969 - Roma, 1970.
Volume XCII - Anno 1971 - Roma, 1972.
Volume XCIII - Anno 1972 - Roma, 1973.
Volume XCV - Anno 1974 - Fascicolo II - Roma, 1975.

PUBBLICAZIONI VARIE (in ordine alfabetico)

1520/1970 - 450 anni di viticoltura - Antica Azienda Agricola dei Conti Formentini - S. Floriano del Collio.
Almanacco soncinese di lettere ed arte - Tinelli Piero - Comune di Soncino, 2003.
Aquileia - I Patriarchi d'Europa - Regione FVG - 2000.
Archeologia del sottosuolo. Il rilievo - Basilico Roberto, Padovan Gianluca (dispense) (4 copie).
Elementi di Storia 1 - Fra medioevo e modernità - Romano Ruggiero, Vivanti Corrado, Le Goff Jacques - 1988.
Elementi di Storia 2 - Riforme e rivoluzioni - Romano Ruggiero, Vivanti Corrado - 1988.
Fora le Porte. I nostri primi 50 anni 1947-1997 - Comunità degli italiani di Parenzo.
Friuli Nord Est - Consorzio Pro Loco - 2007 (2 copie).
Gemona del Friuli. Una ricostruzione riuscita - Associazione pro Glemona - 2001.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno II - n. 9-10 - sett./ott. 1954.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno II - n. 11-12 - nov./dic. 1954.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno III - n. 4-5 - apr./mag. 1955.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno III - n. 7 - luglio 1955.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno III - n. 12 - dicembre 1955.
In Vicinia - Momenti di vita nel territorio di Cimolais tra 1700 e 1800 - Tonegutti Antonella - Comune di Cimolais - 2004.
Istria nobilissima - Antologia delle opere premiate - Unione Italiana di Fiume, 2000.
La sessione ordinaria della I conferenza dell'UIF e la Sessione costitutiva della II conferenza dell'UIF - Centro ricerche storiche di Rovigno - 1984.
La storia ritrovata - Foto di Arnaldo Grunder - 2003.

Le principali malacofaune del Cretacico Superiore del Carso - Galvani Ruggero - Museo carsico e Geologico e Paleontologico - Quaderni didattici n. 2 -1997.

Lo Scoprire regione. Escursioni in montagna nel FVG - Regione Friuli Venezia Giulia - 1983.

Luce Buio - Siti specifici - Accademia di Belle Arti di Brera - Fondazione AEM - 2011 (2 copie).

Metodologia e ricerca storica - Atti del Seminario Internazionale - Centro Studi Storici de Prampero - 1984.

Montagna - GISM - Annuario 1972/1973 - 1974.

Notiziario del Parco 19 - Parco delle Pralpi Giulie - Anno V - n. 2 - settembre 2004.

Omaggio a Osof dal prin Nufcent - Mino Biasoni - Associazione Pro Loco di Osoppo - 1998.

Osoppo '86 - Comune di Osoppo.

Progetto, paesaggio architettura - 3° Laboratorio Internazionale di progettazione architettonica e urbanistica - Comune di Deliceto (Foggia), 2000.

Ricerca didattica sul tema "In riva al mare" - Pro Natura Carsica - 1990.

Scuole materne a confronto in realtà multilingue - Ministero della Pubblica Istruzione - Atti del Seminario di Studi - 1999.

Scritti occasionali di Albert Einstein - Donelli Stefania, Rossi Ermete - Soncino, 1998.

Topografia e orientamento - Alletto Franco CAI - 1982.

Trieste, Natura, Turismo - Anno I - n. 1 - febbraio 1984 e Anno III - n. 2 - gennaio-febbraio 1986.

Velenjski Grad in njegore zbirke - Velenje, 1984.

Villotte, emigranti e altre storie jazz - Massarutto Flavio - Comune di Osoppo - s.d..

ESTRATTI E BREVI MONOGRAFIE (in ordine alfabetico degli autori)

AA.VV. - **BAR. Titles in Print** - October 2005.

AA.VV. - **The Greek Caves** - Fotocopia.

AA.VV. - **Montasio. Sulla Nord del Drago** - Regione FVG - Catalogo del film - s.d..

AA.VV. - **Il rilievo di un'opera cunicolare come sintesi di aderenza al vero e astrazione: l'esperienza di Asolo** - Estratto da: Quaderni di archeologia del Veneto - XV - 1999 (4 copie).

Cascone Giovanna, Casini Alessandra - **Pre-industrial Minig Techniques in the Mountains of Campiglia Marittima (Livorno)** - Estratto da BAR International Series 720 - 1998.

Ciarabellini Mauro, Ciarabellini Moreno, Manià Gianfranco, Soban Sergio, Tentor Maurizio, Tunis Giorgio, Venturini Sandro, Zoff Alessandro - **Studio geologico-stratigrafico del Complesso Viganti-Pre Oreak (Friuli orientale)** - Estratto dagli Atti dell'VIII Convegno di Speleologia del Friuli Venezia Giulia - Trieste, 1999.

Codiglia Marino, Gherlizza Franco, Gleria Franco, Radacich Maurizio - **Note preliminari sugli ipogei artificiali di Punta Bratina** - Estratto da Atti del IV Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali - Osoppo, 1997 (19 copie).

D'Ambrosi Carlo, Mosetti Ferruccio - **Contributi alle conoscenze geo-idrologiche della Piana di Zaule** - Istituto di Geologia dell'Università di Trieste - Osservatorio Geofisico Sperimentale Trieste - Estratto da Tecnica Italiana - Anno XXVII - N. 1 - Gennaio-Febraio e N. 2 - Marzo 1962 - Trieste, 1962.

D'Argento Bruno, Piali Giampaolo - **Tentativo di correlazione tra unità paleogeografiche mesozoiche dell'Appennino meridionale e settentrionale** - Estratto dagli Atti dell'Accademia Pontaniana - n. s. - Vol. XXIII - Napoli, 1975.

Francovich Riccardo, Guideri Silvia, Casini Alessandra - **Les collines metallifères de Campiglia (Toscane)** - Estratto dalla Commission Européenne - 1999 (fotocopia).

Padovan Gianluca, Riera Italo - **Articoli vari** - Estratto dagli Atti dell'XV Convegno di Speleologia Lombarda - Bergamo, 1999.

Perco Emo - **La viticoltura triestina** - Accademia italiana della Vite e del Vino - Siena - Estratto dagli Atti dell'Accademia italiana della Vite e del Vino - Vol. IV - Firenze, 1952.

Preite Massimo, Maciocco Gabriella - **Da Miniera a Museo. Il recupero dei siti minerari in Europa** - ALinea Ed. - 2000 (in fotocopia).

Radacich Maurizio - **1841-1990. Un anniversario da ricordare Provvedimenti d'acqua per la città di Trieste nel secolo XIX con riferimento alla Grotta di Trebiciano (VG 17)** - Estratto da Alpi Giulie - N. 85/1-2 - Trieste, 1991 (+ cartina allegata) (6 copie).

Radacich Maurizio - **Percedol, ipotesi sulla origine di un toponimo** - Estratto da La Nostra Speleologia - Club Alpinistico Triestino - n.u. - Trieste, 1987 (8 copie).

Thum Andrea - **La Provincia di Milano racconta: dalla Torre delle Sirene al Bunker di Palazzo Isimberdi - Una fotografia sul passato** - Milano, 2009.

Vergani Raffaele - **Gli usi civici della polvere da sparo (secoli XV-XVIII)** - Estratto dagli Atti della XXXIV Settimana di studi dell'Istituto Internazionale di storia economica "F. Datini" - Prato, 2002.

Zanon Giorgio - **Un secolo di studi sulle fluttuazioni dei ghiacciai e le loro recenti tendenze evolutive** - "Mes Alpes à moi" - Civiltà storiche e comunità culturali delle Alpi - Regione Veneto - s.d.